



Corso Professionale per  
**Operatore Olistico**  
*indirizzo Spiritualità Olistica*

**Anima: la sua essenza,  
culti e guarigione**

Elaborato finale di  
**Roberta Nadia Romagnani**

N. Registro Scuola: FORM-1076-OP

Relatore: Ing. Sebastiano Arena



**Centro di Ricerca Erba Sacra**  
*Associazione di Promozione Sociale e la Conoscenza e lo Studio  
di Discipline orientate al Benessere Psicofisico della Persona*  
[www.erasacra.com](http://www.erasacra.com)



*" Dato che le nostre esperienze interiori consistono nel combinare le impressioni sensoriali, il concetto dell'anima senza il corpo mi pare del tutto senza significato "*

*Albert Einstein*

## ***Indice***

Introduzione .....	4
Capitolo 1: Concettualizzazione dell'Anima .....	6
Capitolo 2: Peso dell'Anima .....	15
Capitolo 3: Anima e corpi sottili .....	20
Capitolo 4: Anima nelle religioni .....	26
Capitolo 5: Anima e culti esoterici .....	31
Capitolo 6: Anima e l'espressione nella fisiognomia ..	37
Capitolo 7: Psicologia e Anima .....	40
Capitolo 8: Medicina olistica e Anima .....	43
Capitolo 9: Fisica quantistica e Anima .....	46
Conclusione e ringraziamenti .....	54

## *INTRODUZIONE*

La mia personale ricerca sulla spiritualità e su ciò che detta la nostra natura umana ebbe inizio molti anni fa. La mia innata curiosità nel voler comprendere, ed in qualche modo spiegare, ciò che muove l'uomo nel suo cammino terreno, mi ha portato a ricercare le risposte in svariati ambiti: religiosi, spirituali, scientifici ed esoterici.

Cosa muove la nostra vita, la malattia, la guarigione, la vita, la morte, lo scopo stesso della vita? Vi può essere un nesso con l'invisibile, e se vi è, che rilevanza può avere sull'espressione fisica? Tanti quesiti, a cui penso tuttora non si possa dar risposte totalmente esaustive, ne averne una assoluta e inderogabile comprensione. Come esseri umani tuttavia, siamo intimamente portati a ricercar risposte ai tanti dilemmi racchiusi nelle esperienze di vita vissuta: questo ha mosso il mio viaggio alla ricerca dell'essenza e delle sue componenti spirituali.

E' molto interessante osservare come per vari paradigmi, la spiritualità non possa essere divisibile da ciò che noi viviamo terrenamente: come dalle religioni, dai culti antichi, fino all'attuale fisica quantistica vi siano legami all'anima visibili ed invisibili ed ai concetti divergenti di spiritualità unica e personalmente diversi per ogni essere, vissuta palesamente o celata nell'intimo.

L'anima e il corpo si sovrappongono in un andirivieni di intimi intrecci con ciò che il nostro essere è, abbracciando esperienze e fatti non più strettamente spirituali ma manifesti nella fisicità dell'essere.

Il noto scienziato nonché filosofo Albert Einstein, nelle sue riflessioni afferma che anima e corpo non possano esistere separatamente, avvalorando la tesi con studi scientifici. In conclusione di questo splendido viaggio di corsi e di lezioni, di nuove scoperte dove ho incontrato docenti disponibili ed esaustivi che mi hanno accompagnato magistralmente con grande autorevolezza durante questi anni di studio, trattando anche i concetti più complessi in modo semplice e comprensibile, aiutandomi a comprendere al meglio delle mie possibilità gli argomenti trattati, ho voluto svolgere la mia tesi parlando dell'essenza dell'anima e le innumerevoli riflessioni che essa ha ispirato nel tempo, partendo dai popoli animici fino alle espressioni filosofiche contemporanee, evidenziando collegamenti tra anima, corpo e universo, la connessione che essa ha con la totalità dell'essere e anche oltre, di come possa interagire in modo concreto e determinante sulla nostra vita.

Ma come? E che importanza ha l'anima per il nostro essere? Che relazioni possono esserci con la vita, con lo spirito, mente o corpo? La fisica come si rapporta ad essa?

Quesiti che hanno dettato la mia tesi.

Pur essendo consapevole che tali domande non potranno trovare risposte univoche, ne tanto meno esaustive, ho voluto ugualmente ricercare ciò che l'anima ha rappresentato lungo la linea conosciuta del tempo viaggiando dalle origini fino ai giorni nostri con le moderne qualificazioni e il naturale passo verso la filosofia a cui essa conduce pur essendo intangibile e invisibile.

In questi capitoli si esprimono diversi concetti e credi appartenenti a scienziati, fisici, filosofi, religiosi, scrittori contemporanei e non. Ogni domanda potrebbe aprire mondi e mondi di riflessione poiché l'argomento trattato ha la vastità di un oceano: l'anima ha trovato modi e modi di parlare di se in tutte le ere a noi conosciute. Tuttavia man mano che la tesi prendeva vita sotto la mia penna emergevano aspetti simili pur nella diversità delle dottrine, ad esempio il concetto di anima indivisibile dal corpo e invisibile legame tra spirito, divina fiamma e cosmo. Alcuni studiosi ipotizzano l'idea che una parte del D.N.A., ancora non spiegabile dalla medicina, sia quantico, una parte energetica che lega l'essere vivente allo spirito al cosmo, all'universo la parte immortale e infinita di ogni essere vivente anima-spirito.

*"Solo il viandante che ha peregrinato nel suo infinito mondo interiore potrà accostarsi all'Anima, scoprendo che per anni altro non ha fatto che cercare Lei, poiché Lei è dietro e dentro ogni cosa.*

*I viaggi, si fanno per cercare Anima e le persone si amano in quanto simboli di Anima."*

*(Carl G. Jung)*

*"La gente farebbe qualsiasi cosa, non importa quanto sia assurda, per evitare di guardare la propria anima."*

*(Carl G. Jung)*

# 1 Concettualizzazione dell'anima

Anima (dal latino anima, che significa «soffio», «vento» connesso al greco ànemos). Le prime nozioni di anima vengono descritte negli antichi popoli animici dove di fatto troviamo la sua prima apparizione come fondamento religioso. Nelle definizioni dei popoli animici, nel corso "*Compendio di religioni*" il docente di Erba Sacra Marco Marchetti espone l'animismo come forma di religione primitiva basata sull'attribuzione di un principio incorporeo e vitale: anima-spirito. Nell'animismo tutti gli esseri viventi, dalla natura alle cose inanimate ed anche il cosmo stesso, hanno in sé il principio vitale e immateriale dell'anima che dopo la morte si trasforma in spirito. La credenza che spiriti maligni o benigni popolassero la natura specialmente quella selvaggia ha portato i popoli animici a sacrifici di varia natura. Le superstizioni che spiriti malvagi rapissero le anime di chi non adempiva a riti sacrificali hanno portato questi popoli a compiere riti divinatori per ingraziarsi il favore degli dei.

La definizione animismo fu usata per la prima volta dal biologo e chimico Georg Ernst Stahl nel suo scritto "*Theoria medica vera*" del 1708. Coniando il gergo animismo volle spiegare la sua teoria in cui l'anima svolge una forma di difesa sul corpo materiale, soprattutto contro agenti patogeni. Per il biologo è il principio di base su cui si ha lo sviluppo cellulare. La sua teoria, non avvalorata scientificamente, diede però all'antropologo inglese Edward Tylor la sintassi per definire i culti primitivi legati al paradigma di anima presente in ogni cosa. Per l'antropologo questi culti semplici dell'anima hanno formato le radici delle religioni moderne.

Via via affinandosi sempre più strutturate, le credenze antiche hanno impresso la loro impronta ai vari concetti di base delle religioni presenti nel nostro tempo.

La teoria proposta da Tylor fu ripresa e ampliata anche da Sigmund Freud noto psicoanalista e fondatore della psicoanalisi. Nel testo scritto "*Totem e tabù*" del 1913, Freud descrive l'animismo come la fase primitiva dello sviluppo della società. Successivamente l'antropologo, psicoanalista svizzero Carl Jung allievo di Freud, concettualizza l'animismo in un modo diverso come un pensiero primitivo nato dalla psiche dove l'inconscio riflette la simbologia della natura.

I simboli o archetipi racchiusi nell'inconscio collettivo sarebbero ereditati dai nostri antenati. A livello primordiale essi detterebbero le informazioni di esperienze millenarie.

Tali informazioni depositate nell'inconscio della persona influirebbero enormemente sulla psiche dell'individuo sia singolarmente che collettivamente.

Jung descrive le sue riflessioni sull'anima in una lettera scritta ad un'amica pubblicata nel libro "*Il giardino di Jung*":

*“Mia cara signora, mi pare che entrambi concordiamo sul fatto che fisica e scienza abbiano effettivamente conquistato il mondo. Resta da chiedersi però*

*se l' anima ne abbia tratto qualche vantaggio. Come le è noto, io pratico una psicologia naturalistica, che si potrebbe definire un' anatomia comparata dell' anima.*

*Il presupposto è che l' anima sia qualcosa di reale: l' anima infatti possiede una realtà propria, della quale non ci si può liberare semplicemente ignorandola. Essa è per me un fenomeno inesauribile, anche se non so assolutamente che cosa sia in sé e ho soltanto una vaga idea di cosa non sia.*

*L' unica cosa di cui ho certezza è che essa sa esprimere la totalità dei cosiddetti processi psichici.*

*Guardi attorno a sé, non avrà difficoltà a riconoscere come l' anima sia all' origine di tutte le difficoltà apparentemente insolubili che si accumulano sotto i nostri occhi. Per tale motivo mi è sempre stato a cuore gettare un ponte, o almeno osare un tentativo in tal senso, tra le due discipline che si assumono concretamente la responsabilità della cura dell' anima: la teologia da un lato e la psicologia dall' altro. Per quanto diverso sia il loro punto di partenza, esse si incontrano nell' anima empirica dell' individuo. Forse non bisognerebbe darsi troppa pena per definire il valore dell' anima perché questo è rappresentato dalla nostra esistenza. Mi creda. Sinceramente suo,"*  
*(C.G. Jung)*

Jung distingue la psiche umana in due parti: anima e animus; l'anima è la parte femminile sia nella donna che nell'uomo, e animus la parte maschile sia nella donna che nell'uomo. Mentre per Freud l'identità era fissa senza dualità per Jung anima e animus rappresentano i complessi caratteriali maschile e femminile in entrambi i sessi.

*“L'anima è la componente inconscia femminile della personalità dell'uomo.*

*Nei sogni è rappresentata con immagini di donne che variano dalla prostituta alla seduttrice, alla guida spirituale. L'anima è il principio dell'eros, quindi il suo sviluppo nell'uomo si riflette nel modo di rapportarsi*

*alle donne. L'identificazione con anima può comportare l'evidenziazione di aspetti caratteriali quali effeminatezza, ipersensibilità melanconia"*

*( C.G. Jung)*

Per lo psicologo Jung quindi l'anima e l'animus sono le qualità psicologiche che nell'individuo ne definiscono la personalità.

Similarmente anche nell'Antico Egitto l'anima aveva una rilevanza primaria nella concezione di vita. Ritenevano infatti che si frammentasse in nove parti avendo ognuna compiti e intenti differenti. Nelle credenze egizie il corpo è il contenitore grazie al quale i frammenti dell'anima si ricompongono dando la vita alla materia. Mummificavano il corpo, dopo la morte, perché l'anima potesse usarlo come collegamento tra il mondo dei vivi e il mondo dell'ultra terreno.

Non solo il popolo egizio credeva in un'anima frammentata anche nelle credenze sciamane vi sono similitudini. Gli sciamani sostengono che l'anima si frammenti a causa di esistenze passate di cui ancora porta ricordi e traumi, simile al concetto dei campi collettivi di Jung.

Lo stesso paradigma viene ribadito, anche se in forme leggermente diverse, anche dagli indiani d'America.

In particolare i membri della tribù indiana conosciuta come il popolo del serpente, diretti discendenti dei Comanche, dividono l'anima in tre parti: la prima è nel respiro, la seconda esce dal corpo durante il sonno e la terza è coscienza nello stato di veglia.

Le constatazioni dell'idea occidentale di un'anima immortale risalgono a Socrate, Aristotele, Platone e Pitagora ed ai culti appartenenti a Dionisio e Orfeo. Parlando di una vita nell'aldilà Omero la descrive come parte non morente dell'essere che permane dopo la morte. Per il filosofo storico Giovanni Reale il concetto occidentale di anima è da attribuire a Socrate:

*“Per sostenere questa tesi basterebbe il documento della sola Apologia di Socrate e che l'Apologia sia non un'invensione di Platone, ma un documento con precisi fondamenti storici è facilmente dimostrabile. Il messaggio che nell'Apologia viene presentato come specifico messaggio filosofico di Socrate è, appunto, quello del nuovo concetto di anima con la connessa esortazione alla «cura dell'anima”*

*(Giovanni Reale)*



A Socrate dobbiamo la parola psiche che nell'antica Grecia veniva usata per indicare il respiro, lo spirito, l'anima; pur elaborato più di duemila anni fa, ancora oggi viene usato per definire la mente, l'io o il sé dell'individuo al di fuori della dimensione corporea.

Nel tempo presente psiche è il sinonimo che viene usato anche per descrivere l'insieme delle funzioni cerebrali ed emotive.

Con Socrate l'anima cambia paradigma e si sviluppa in un contesto più profondo ed evolutivo rispetto al pensiero precedente con relazioni anche di comportamento etico, invitando le persone alla rettitudine per guarirne l'anima.

*“Tu ottimo uomo , poiché sei ateenese , cittadino della polis più grande e più famoso per sapienza e potenza non ti vergogni di occuparti delle ricchezze per guadagnarne il più possibile della fama e dell'onore e invece non ti preoccupi del pensiero e della saggezza, della verità e della tua anima, perché diventi il più possibile buona?”*

*(“Apologia di Socrate” di G. Reale, 1993 )*

Con questo aforisma Socrate mette in risalto come l'uomo debba coltivare la verità della sua anima più che le mere ambizioni umane. Più avanti e per opera di Platone, allievo di spicco di Socrate, si deve l'elaborazione del concetto di anima immortale. La cui essenza è sinonimo di purezza, spiritualità essendo ingenerata e incorporea si genera dal soffio divino, pura perfezione, amore ed equilibrio. Calata in un corpo, essa si contrappone alla materia, all' imperfezione e al caos che la intacca con la malvagità della materia stessa:

*“ Le anime, pertanto si accalcano e si urlano tra loro riempiendosi di malvagità ,perdendone le ali...”*

*(“Apologia di Socrate” G. Reale)*

Da Platone in poi il pensiero filosofico greco è caratterizzato dalla natura duale, il dualismo tra anima e corpo da cui sviluppa le sue antitesi, mortale -immortale, apparenza- realtà, disordine – armonia, conoscenza - opinione, salute mentale - salute morale: da qui l'esortazione alla salute e al benessere dell'anima considerata la parte più importante perché divina e immortale.

Cosa egli intendeva per anima lo spiega nello scritto *"Fedro"* e *" La Repubblica"* attribuendo la felicità allo sviluppo dell'anima, alla ricerca della conoscenza dove l'essere trova giovamento e felicità.

Platone immagina l'anima non unica, ma scissa in tre parti: razionale, impulsiva e concupiscibile. Nelle sue citazioni, egli usa l'immagine del carro trainato da due cavalli, uno bianco e uno nero, per indicarne le funzioni distinte.

L'anima razionale è collocata nel cervello: intelletto, pensiero razionale chiamata anche auriga, colui che guida il carro. Nell'anima impulsiva ed irascibile, è racchiuso il coraggio, l'impulsività.

Per l'anima coraggiosa usa la visione del cavallo bianco la sua collocato al centro del petto: nel cuore.

La terza anima, la concupiscibile; con gli appetiti sessuali e culinari si trova nelle viscere e la metafora usata per definirla è il cavallo nero. Per Platone, il guidatore auriga dovrà dirigere tenendo bene le briglie a cui sono legati i cavalli, domandoli con la guida dell'intelletto e del pensiero razionale. Il carro rappresenta il corpo che il guidatore con fare saggio dovrà condurre e se non vi saprà far fronte, saranno i cavalli a guidare il carro in modo impulsivo.

Anche per Plotino come per Platone e Aristotele l'anima è l'essenza immortale, intellettiva e divina. Plotino ne identificava due: anima superiore, legata al divino che plasma l'intero universo e anima inferiore, o anima nel mondo al governo individuale nel corpo.

Diversamente da ciò che è stato detto fin ora il filosofo greco Epicuro sviluppa una nuova teoria sulla natura dell'anima, pur considerandola come l'essenza stessa dell'individuo, incorruttibile e invisibile, non credeva in un'anima immortale ma in un'essenza intrinseca alle cellule. Un'essenza che unendosi con l'essere si dissolveva alla morte come la stessa sostanza materiale e indivisibile dal corpo fino alla dipartita. Da allora in poi molte filosofie identificheranno l'anima in modi e concetti simili alle filosofia greca abbracciando alcune idee e riprendendone altre in concetti di ambito religioso. Molti storici e studiosi affermano che i principali concetti moderni di anima nell'occidente vengono ripresi dall'antica scuola greca, dove correnti di pensiero filosofico ne diedero i principi.

Nel tempo l'essenza dell'anima e la sua collocazione ha interessato molti noti studiosi come il fisico Albert Einstein che scrisse nel lontano 1937:

*"L'anima e il corpo non sono due cose diverse, ma solo due modi diversi per percepire la stessa cosa; in modo analogo la fisica e la psicologia rappresentano solo due tentativi diversi di unificare le nostre esperienze mediante il pensiero sistematico. L'autentica religione è vivere tutt'uno con l'anima, tutt'uno con la bontà e la rettitudine"*  
( Albert Einstein)

Come per la filosofia socratica anche per Einstein l'anima ha un peso nell'etica, il vivere la vita con un senso più profondo dando all'anima il valore della stessa coscienza. Il suo pensiero si potrebbe paragonare a una religiosità legata ad un

tutt'uno o ad un viaggio di scoperta che non può esistere senza un corpo in cui imprimere le proprie esperienze di vita vissuta. Era noto anche il suo legame con la spiritualità, verso cui non nascondeva l'inclinazione. Egli professava una religione basata sull'unicità legata al tutto da cui nulla poteva essere separato neppure l'universo stesso.

Nel 1930 incontrò il filosofo indiano Rabindranath Tagore: il loro colloquio fu descritto dai media dell'epoca, come l'incontro della scienza con la spiritualità.

Si narra che dopo lunghe conversazioni, fra i due premi nobel nacque una profonda amicizia. Il loro incontro fu un chiaro segnale di vicinanza tra scienza e spiritualità, due mondi che possono coesistere insieme senza guerreggiare, rendendosi semplicemente conto che sono due aspetti della medesima realtà.

Più tardi il noto scienziato rispondendo ad una missiva scritta nel 1953 al filosofo Gutkind, " *Lettera a Dio*" dove il filosofo chiede ad Einstein cosa pensasse di Dio ...

*"Chiunque sia veramente impegnato nel lavoro scientifico si convince che le leggi della natura manifestano l'intelligenza di uno spirito immensamente superiore a quello dell'uomo, e di fronte al quale noi, con le nostre modeste facoltà dobbiamo essere umili... E' il riconoscimento vivente di un Dio che ha operato, che ha fatto determinate scelte, che ha pensato l'universo"*

*("Lettera a Dio" Albert Einstein)*

Tuttora molti ricercatori si dedicano allo studio dell'uomo come essere a sé, meccanico, guardandolo come singolare e orientando gli studi solo nel campo ristretto della materialità.

Al contrario Albert Einstein, nel 1905 con la sua "*Teoria della relatività*" dimostrò che tutto è energia con la formula  $E=mc^2$ , accertando che la massa stessa è formata da energia.

Per la teoria elaborata dai fisici quantistici Penrose e Hameroff, l'anima è racchiusa nei "microtubuli". I microtubuli sono "vie di trasporto" all'interno delle cellule. La loro forma è cava e sono composti da proteine, il loro compito è di trasportare ogni tipo di carico alle cellule, una sorta di ferrovia della cellula.

Tra le molte funzioni che hanno i microtubuli la più importante è la separazione dei cromosomi e il trasporto alle cellule per la duplicazione cellulare. Svolgendo un ruolo così importante essi sono il bersaglio di molti veleni e alcuni farmaci antitumorali arrestano la rapida crescita tumorale bloccando la normale crescita dei microtubuli.

Hameroff afferma nella sua teoria che i microtubuli, condensati in un unico neurone, possano essere collegati ad altri neuroni chiamate *cellule gliali* che insieme ai neuroni formano il sistema nervoso, dando vita alle connessioni sinaptiche tra le cellule cerebrali.

Penrose e Hameroff in base ai loro studi presentati al mondo scientifico, sostengono che l'interazione tra i neuroni avvenga all'interno dei neuroni stessi, piuttosto che dal loro contatto esterno.

Nel libro "ombre nella mente" essi spiegano questo processo con la sigla "orch-or" (ORCHestrated Objective Reduction):

*"La grande portata di questa teoria è evidente:*

*la coscienza umana, così intesa non si esaurisce nell'interazione tra i neuroni del nostro cervello, ma è un'informazione quantistica in grado di esistere al di fuori del corpo a tempo indeterminato.*

*Si tratta di quella che per secoli le religioni hanno definito "Anima".*

*(Stuart Hameroff)*

Nell'ambito della fisica quantistica il corpo umano non è solo materia, ma un complesso di frequenze e di energia sottili dove la materia si spoglia della massa lasciando il posto all'invisibile, convertendo il visibile nell'invisibilità energetica.

Nel tempo la scienza ha compiuto passi da gigante nella ricerca, elaborando nuovi strumenti in grado di tracciare i campi elettromagnetici con misuratori energetici, e molti altri mezzi sempre più raffinati e mirati.

Alcuni strumenti sarebbero in grado di imprimere su di una foto i diversi colori dell'aura intorno alle persone, stabilendone i gradi di energia da bassa ad alta. Altri dispositivi a raggi infrarossi sarebbero in grado di fotografare l'energia che esce dal corpo quando la persona esala l'ultimo respiro.

La medicina tradizionale e la biochimica non tengono in considerazione la parte immateriale dell'uomo, basandosi solo sulla manifestazione fisica.

Al contrario, le terapie della medicina quantistica lavorano sui meccanismi più sottili così da curarne le cause energetiche, presupponendo che ogni sintomo manifesto nel corpo sia causato da una distorsione del campo magnetico che regola la funzione delle cellule. In questo senso vi sono molte terapie e trattamenti che si basano sui principi della fisica quantistica secondo la quale tutto è energia e la materia non è altro che energia concentrata.

L'energia funziona grazie alle informazioni di un biogramma tridimensionale o quantico che impartisce informazioni alla materia. All'inizio queste informazioni sono vaghe poi sempre più specifiche fino a dettarne o la malattia o la guarigione.

L'iter informativo si dispiega in tre fasi: *energetico, bioenzimatico e cellulare.*

IL primo stadio *energetico* o biogramma è il processo iniziale dove compaiono le informazioni di base che nel secondo stadio si trasformano in informazioni bioenzimatiche. Questi enzimi trasportati dal sangue diventano, nel terzo stadio, manifestazione cellulare.

I trattamenti basilari di guarigione decretati su questi concetti mirano al riequilibrio energetico al fine di riportare salute e vitalità nel corpo. Nei trattamenti di magnetoterapia si usano i campi magnetici a bassa intensità dei magneti, soprattutto nella cura dei tessuti lesi di diversa natura, stimolandone la rigenerazione.

Usando la forza del campo magnetico espressa in Gauss (più o meno intenso, in base al trauma subito dai tessuti) il flusso magnetico può stimolarne la rigenerazione anche in profondità. Nell'elettro agopuntura si ri-polarizzano le cellule con una leggera corrente elettrica a bassa tensione.

Nelle terapie delle Biorisonanze Bicon si individuano i modelli delle frequenze disarmoniche corporee tramite il dispositivo chiamato Bicon rimodulando poi in modo armonico la disarmonia. In questo processo le sostanze nocive vengono eliminate dal corpo in modo naturale ristabilendo lo stato di armonia.

Nella moderna fisica quantistica come già ribadito, tutto è energia, materia e informazione, tali informazioni sono la guida, le indicazioni alla materia stessa che altro non sarebbe che energia informata. A questo livello non vi è distinzione: tutto l'universo è interconnesso da vibrazioni che modulano le funzioni neuropsicofisiche. Un armonico campo elettromagnetico detta reazioni chimiche (corporee) sane che si manifestano nella salute. Al contrario le disarmonie generano problemi nella fisicità. Nei punti di distorsione il campo olografico (quantico) della persona si disarmonizza, perdendo lo stato naturale di benessere.

Ma da cosa è causata la perdita dell'armonia? Si parte allora dal dedurre che vi sia un'energia di fondo, una firma energetica di base che anima l'essere vivente dando informazioni alla materia e che tale energia permetta la vita stessa nel mondo vivente che tutti conosciamo: non può essere che l'anima, la vibrazione più potente che ci mantiene in vita, un filo diretto che collega l'essenza della creazione con lo spirito divino nell'universo cosmico e infinito.

*« Una vera cosmologia, deve lasciar coesistere nel suo linguaggio  
Materia e Spirito.*

*“Ma questo linguaggio deve rimanere compatibile con le esigenze di  
ogni linguaggio scientifico: rigore logico, rispetto scrupoloso  
dell'osservazione.*

*Ma di tutta l'osservazione! E poiché l'astrofisica dei buchi neri, come  
la fisica degli elettroni, ci suggerisce una prima idea di quella che è la  
struttura dello spirito, vogliamo approfittarne per introdurre di peso lo  
Spirito nel linguaggio scientifico.*

*Il compito più importante del XXI secolo sarà proprio quello di  
sviluppare lo studio dello Spirito, quale proprietà essenziale della  
materia, e dei suoi poteri. Poiché l'universo è vivo!”*

*(Jean-Émile Charon fisico)*

## 2 Il peso dell'anima

Il dottor MacDougall, medico statunitense, condusse una sua personale ricerca pesando i pazienti prima e dopo il decesso: egli appurò che il peso specifico cambiava prima e dopo la morte. Le ricerche effettuate da MacDougall verificarono che i pazienti dopo il decesso pesavano 21 grammi in meno (per essere precisi 21,3 grammi). Condusse la stessa ricerca con 15 cani, ma nessuno cambiò peso, decretando che solo gli uomini avessero un'anima.

Questi esperimenti diedero la prova, inequivocabile per il dottor MacDougall, che l'anima ha un peso corporeo; sul New York Times nel marzo del 1907 scrisse:

*“Quando la vita cessò, la scala della bilancia cadde improvvisamente, come se qualcosa si fosse immediatamente sollevato dal corpo”*

Questa ricerca non fu mai confermata dalla scienza che, ricercando risposte più plausibili, attribuì il calo di peso corporeo dopo la morte alla perdita di calore nel sangue e di altri fluidi corporei. Egli stesso ammise che la sua ricerca aveva bisogno di approfondimenti, cosa però mai avvenuta a causa della sua scomparsa. Tuttavia, la ricerca di MacDougall, pur non essendo confermata dalla scienza, ha ispirato molti scrittori tra cui Dan Brown nel libro *“Il simbolo perduto”* e registi come Alejandro Gonzàles Inàrrito nel film *“21 grammi”*. Altre fonti ricercate, nel web, riportano sperimentazioni simili a quella del noto medico MacDougall, avvenute in tempi più recenti e con più sofisticate apparecchiature, attesterebbero un calo di peso pari a 21,00019 grammi.

*“Quante vite viviamo? Quante volte si muore? Si dice che nel preciso istante della morte tutti perdiamo 21 grammi di peso. Nessuno escluso. Ma quanto c'è in 21 grammi? Quanto va perduto? Quando li perdiamo quei 21 grammi? Quanto se ne va con loro? Quanto si guadagna? 21 grammi, il peso di cinque nichelini uno sull'altro. Il peso di un colibri, di una barretta di cioccolato. Quanto valgono 21 grammi?”*

*(Dal film “21 grammi – il peso dell'anima”)*

*“Ma quanto peso ha realmente ... quest'anima? 21 grammi soltanto ma i più pesanti che un uomo ha”*

*(tratto da: “Era una vita che ti stavo aspettando” F. Renga)*

Il peso dell'anima ha una similarità nella civiltà egizia dove si fa riferimento al peso del cuore: PSICOSTASIA o pesatura del cuore, chiamata anche pesatura dell'anima, necessaria al fine di sopravvivere eternamente.

Se dopo la morte il cuore, messo sul piatto della bilancia, aveva lo stesso peso di una piuma che rappresentava Maat il Dio della giustizia, allora l'uomo aveva vissuto giustamente e la sua anima sarebbe vissuta per sempre nel paradiso egizio dove il fiume Nilo rendeva la terra prospera di ogni grazia. Se il cuore pesava di più, l'anima veniva divorata da Ammit, distruggendola per sempre.



*Pesatura del cuore della civiltà egizia*

L'immagine della pesatura dell'anima trova spazio in alcune raffigurazioni cristiane: la troviamo in particolare in due chiese nel nostro paese che raffigurano la psicostasia.

La prima chiesa che ha riferimenti alla pesatura dell'anima è la chiesa dedicata a San Biagio che si trova a Talignano in provincia di Parma e la seconda a pochi chilometri di distanza è la chiesa di S. Thomas Becket nel paese di Cabriolo, sempre in provincia di Parma.

La chiesa di San Biagio sorta nel 1200 ha una lunetta sull'arcata della porta principale, dove sono raffigurati l'arcangelo Michele, che rappresenta il bene, e il diavolo che rappresenta il male, intenti a pesare le anime. Nella chiesa di S. Thomas Becket, che fu costruita nel 1170 su volere di Enrico II d'Inghilterra, si trova un affresco datato intorno alla metà del Cinquecento ed emerso durante i lavori di restauro, che rappresenta L'arcangelo Michele che pesa le anime, con accanto all'arcangelo vi sono raffigurati diversi Santi e la crocifissione. Mentre nelle chiese francesi è molto comune trovare rappresentazioni legate alla pesatura dell'anima nel nostro paese è inusuale trovare questo tipo di raffigurazioni e soprattutto in due chiese così vicine tra loro.





Chiesa di S. Biagio a Talignano PR.



Chiesa di S. Thomas Becket a Cabriolo PR.

Immagini e riferimenti tratti dal sito: [www.luoghimisteriosi.it](http://www.luoghimisteriosi.it)

Se l'immagine dalla pesatura del cuore è una forma ideologica legata alla rettitudine in vita degli esseri umani, nuove tecnologie rendono visibile l'anima.

Alcune apparecchiature sono in grado di immortalare l'anima fotografandone l'essenza al momento del decesso, dandone una concreta visione.

Il biofisico Konstantin Korokov ha messo a punto una speciale apparecchiatura chiamata "GDV", discendente dall'apparecchiatura Kurlin, che è in grado di fotografare l'energia che esce dal corpo al momento del trapasso. Grazie a questa sofisticata apparecchiatura, egli ha immortalato un'energia che si eleva dal corpo al momento esatto della morte. Teoria avvalorata da molte esperienze di premorte che il biofisico descrive nel suo libro *"La luce dopo la vita"*.

Le testimonianze di persone che hanno avuto esperienze di premorte, affermano che, come documentato da Korokov, l'anima /energia esce dal corpo e vi rimane accanto per 48 ore per poi allontanarsi. Nella sua ricerca ha notato che dopo una morte violenta o traumatica, le onde elettromagnetiche che immortalano l'anima esce dal corpo e vi rimane vicino più a lungo, quasi stenti ad accettare l'improvvisa separazione. Secondo il biologo questa energia fosforescente esce dal corpo attraverso i chakra, i primi a perdere l'energia sono la testa e l'ombelico e per ultimi l'inguine e il cuore.

Descrivendola in questo modo:

*"Un'aura fosforescente che resta intorno al corpo per 48 ore dopo il decesso"*

*(Konstantin Korokov)*

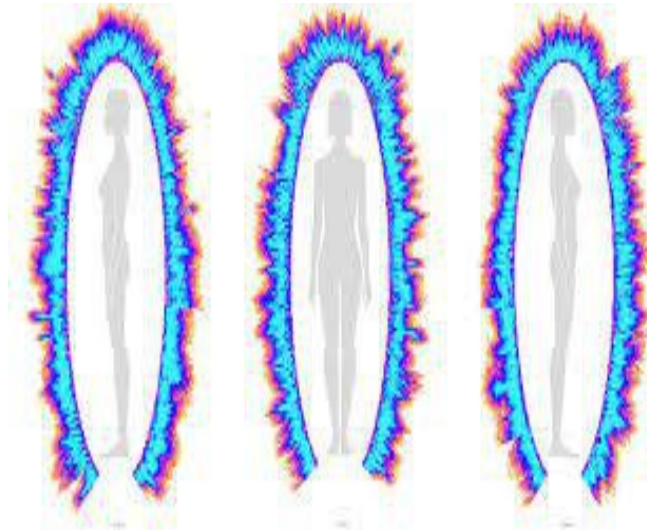


Foto della camera GDV tratta dal sito internet:[www.rei-shen-ki.it](http://www.rei-shen-ki.it)

Il dispositivo GDV permette inoltre di leggere il campo energetico umano visualizzando attraverso la fotografia eventuali malattie nel corpo. Approvata dal Ministero della sanità russa, viene usata negli ospedali russi e bielorusi con molto successo. La macchina rivela informazioni attraverso il bagliore che vige intorno all'uomo ed è in grado di mappare le reazioni dell'organismo durante l'assunzione di farmaci o di alimentazioni non corrette per il corpo.

Da queste ricerche appare dunque che l'anima non è solo un pensiero concettuale ma, attraverso esperienze di ricerca, può essere filmata o fotografata dando una forma o quanto meno un'idea di come può apparire fuori dal "contenitore" corpo e di come abbia una rilevanza anche sul nostro stato di buona o non buona salute.

*"Non sono un corpo con un'anima,  
sono un'anima che ha una parte visibile chiamata corpo"  
(Paulo Coelho)*

L'anima viene spesso citata anche in aforismi ricorrenti per indicare un più profondo stato emotivo. Citando l'anima, l'interpretazione dell'esperienza cambia. L'anima apostrofata dà una visione più profonda del vissuto.

Nelson Mandela il simbolo della lotta all'apartheid, ne è un chiaro esempio. Durante la sua reclusione durata 27 anni a causa dei suoi ideali di libertà, la sua resistenza non violenta lo elesse come il più grande rivoluzionario pacifico del secolo scorso. Egli ebbe per "amico" un poema del 1875 "Invictus" scritto da William E. Henley. L'anima invincibile diventò l'emblema della forza spirituale dedicata alla libertà che contraddistinse i suoi anni di reclusione.

*"Dal profondo della notte che mi avvolge buia come il pozzo più profondo  
che va da un polo all'altro, ringrazio gli Dei, chiunque essi siano per  
l'indomabile anima mia"*

*"Non importa quanto sia stretta la porta, quanto piena di castighi la vita,  
sono il padrone del mio destino: io sono il capitano della mia anima"*  
(William E. Henley)

Mandela fa di questi versi la sua personale resistenza, ripetendoli come un mantra durante tutta la sua prigionia. Successivamente saranno resi noti come le poesie della resistenza e del cambiamento pacifico. L'uomo può incarcerare il corpo ma non può nulla contro l'invincibilità e la libertà dell'anima.

Gli aforismi sull'anima hanno una rilevanza molto più profonda, ad esempio l'espressione "mi hai ferito" non è così intensa come "Mi ha ferito nell'anima", "La mia anima piange nel vedere questo", ci fa comprendere che la cosa vista ha ferito la persona profondamente. "La mia anima non trova pace" oppure "ho un'anima complicata" attestano che non è solo complicato il modo di essere ma ci sono radici profonde che vanno oltre a ciò che può apparire in superficialità.

Chi si avvale dell'aforisma "Ho trovato la mia anima gemella" conferma agli altri di aver trovato un essere con cui ha una profonda affinità che va oltre il semplice stare insieme.

*"Non ti amo né con il mio cuore, né con la mente. Il cuore può fermarsi, la  
mente può dimenticare, ti amo con la mia anima.  
L'anima non si ferma né dimentica."*

*"Felice il momento quando sediamo io e te nel palazzo, due figure, due forme,  
ma un'anima sola, tu e io."*  
(Rumi poeta mistico persiano del 1200)

### *3 anima e corpi sottili*

Intorno al nostro corpo, come già evidenziato nel capitolo precedente con il macchinario GDV, vi è un "alone" energetico chiamato esotericamente *Aura*. Nell'aura vi sono 7 corpi sottili: una struttura che circonda l'essere umano, un'energia che lo avvolge fin dalla nascita ed è collegata attraverso i chakra al corpo materiale. I cambiamenti legati alla guarigione o alla malattia si manifestano da prima nei corpi sottili, con il cambiamento del colore aurico e poi nel corpo materia.

Vi sono molte definizioni legate all'aura e ai 7 corpi che la compongono. Per la mia ricerca ho preso in considerazione gli scritti del teosofo esoterico Rudolf Steiner, noto per essere il fondatore dell'antroposofia chiamata anche "*Scienza dello spirito*" e del mistico Sadhguru maestro yogi, noto nel mondo spirituale per i suoi libri e articoli pubblicati sul New York Times.

*"L'antroposofia è una via della conoscenza che vorrebbe condurre lo spirituale che è nell'uomo allo spirituale che è nell'universo.*

*Sorge nell'uomo come una necessità del cuore, della vita del sentimento, e può essere pienamente giustificata se soddisfa questo bisogno interiore"*

*(Rudolf Steiner)*

Questa disciplina esoterica propone lo studio della dimensione spirituale in modo scientifico mediante l'osservazione animica con i metodi delle scienze naturali. Steiner fu un aggregato alla massoneria e alla società teosofica da cui uscì nel 1912 spiegando il suo ritiro alla massoneria nel suo libro "*La mia vita*":

*"Io non ero impegnato di fronte a nessuno al mantenimento del segreto, perché non prendevo nulla dalla "sapienza antica": la conoscenza dello spirito che io possego è assolutamente un risultato della mia propria ricerca spirituale.*

*Soltanto dopo essere arrivato ad una conoscenza per le mie proprie vie, cito quello che del "sapere antico" esiste già in qualche modo pubblicato, per mostrare la concordanza e insieme il progresso che è possibile all'investigazione attuale. Così, da un dato momento in poi, fui completamente*

*in chiaro con me stesso che, presentando pubblicamente la conoscenza dello spirito, facevo una cosa giusta.”*

*( R. Steiner)*

Nei suoi scritti egli descrive sette corpi sottili che fanno parte dell'aura che avvolge il corpo: *corpo fisico, eterico, astrale, razionale, il sé spirituale, spirito-vitale e uomo-spirito.*

Il corpo, chiamato anche *corpo grossolano*, nasce e muore ed è la parte più densa dei 7 corpi. Steiner lo descrive come un composto minerale:

*“Il corpo fisico è, nel mondo manifesto, ciò in cui l'uomo è simile al mondo minerale; d'altra parte, non può considerarsi corpo fisico ciò che differenzia l'uomo dal minerale.*

*Da questo punto di vista, il fatto di massima importanza è che la morte mette in evidenza quella parte dell'entità umana che, sopravvenuta la morte, è della stessa natura del mondo minerale.*

*Possiamo accentuare il fatto che in questo elemento costitutivo della natura umana, cioè nel cadavere, sono attive le stesse sostanze e le stesse forze del regno minerale, ma occorre insistere non meno vivamente sul punto che con la morte questo corpo fisico entra in decomposizione.”*

*(R. Steiner)*

Nel *corpo eterico* vi sono i sette chakra che trasmettono l'energia atta al nutrimento della dimensione psichica.

Questa struttura viene chiamata anche *corpo vitale*, la sua separazione determina la morte dell'essere.

*«L'uomo ha in comune con il mondo vegetale il corpo eterico, come quello fisico con il minerale.»*

*(R. Steiner)*

Il terzo corpo quello *astrale*, viene spiegato come meno denso dei primi due, ma molto più complesso.

Esso è collegato alle ghiandole endocrine e alcune teorie avvalorano la tesi che il 90% delle malattie abbia inizio da questo corpo astrale detto anche "corpo psichico".

Questa parte è lo stato di veglia dopo il sonno che, durante il sonno, si stacca dal corpo eterico per compiere viaggi in un campo astrale extra corporeo.

I viaggi extra corporei sono compiuti per attingere a forme o modelli che successivamente saranno integrati dal corpo eterico per mantenere la salute.

Di per sé esso funge anche come protezione al corpo più denso.

*“L’osservazione dei sensi non riguarda invero il corpo astrale stesso, ma soltanto i suoi effetti su ciò che è manifesto; questi durante il sonno non sono direttamente visibili.*

*Nello stesso senso in cui l’uomo ha in comune con i minerali il corpo fisico e con le piante il corpo eterico, così egli ha il corpo astrale in comune con gli animali”*

*(R. Steiner)*

La parte detta *corpo razionale* o mentale è la sede delle intuizioni e delle percezioni. Steiner la identifica come anima, la parte che distingue gli esseri umani dagli animali. Essa è la personalità che si reincarna e si rinnova ogni qualvolta che si riunisca alla materia, identificandola in tre parti : senziente, razionale e cosciente. La parte senziente corrisponde al corpo astrale mentre l'anima razionale è il tramite alle sensazioni e l'anima cosciente il livello del sé spirituale.

*”Come il corpo fisico si disgrega quando non lo tiene assieme il corpo eterico, come il corpo eterico cade nell’incoscienza quando non lo illumina il corpo astrale, così il corpo astrale dovrebbe lasciar cadere il passato continuamente nell’oblio, se l’”Io ” non lo preservasse richiamandolo in vita nel presente. L’oblio per il corpo astrale equivale alla morte per il corpo fisico e al sonno per il corpo eterico. Si può anche dire: del corpo eterico è proprio il vivere, del corpo astrale l’aver coscienza, dell’Io il ricordare”* ( R. Steiner)



Senza questo corpo sottile non avremmo coscienza di chi siamo.

*“Ciò può andare così oltre che nell'anima non entri alcun desiderio né alcun piacere senza che l'Io, come autorità competente, ne permetta l'ingresso.*

*Per tal via l'intera anima diviene una manifestazione dell'Io, mentre al principio ciò accadeva solo per l'anima cosciente.*

*In fondo, tutta la civiltà e tutto lo sforzo spirituale dell'umanità consiste in un lavoro che ha per meta questa supremazia dell'Io.*

*Ogni uomo vivente attualmente è impegnato in questo lavoro che lo voglia o no, che ne sia o no cosciente.”*

*( R. Stainer)*

Il *Sé spirituale*, lo *spirito vitale* e l'*uomo- spirito* sono le parti che l'Io dovrà evolvere a partire dalle sue esperienze elaborate dai primi quattro corpi.

Il *sé spirituale* è la prima tappa della trascendenza spirituale. Grazie al lavoro svolto sull'Io, l'anima si evolve, chiamata da Stainer anima cosciente, mentre *lo spirito vitale*, viene spiegato dal teosofo così:

*“L'espressione “Spirito vitale” è appropriata, perché in ciò che essa denota agiscono le stesse forze del “Corpo vitale”.*

*Solo quando tali forze si manifestano come corpo vitale non è in esse attivo l'Io umano, mentre, quando si estrinsecano come spirito vitale, esse sono impregnate dall'attività dell'Io.*

*Lo sviluppo intellettuale dell'uomo, la purificazione e la nobilitazione dei suoi sentimenti e delle sue volizioni ci danno la misura della trasformazione del suo corpo astrale in “Sé Spirituale”; le sue esperienze religiose e varie altre sue prove e vicende s'imprimono nel suo corpo eterico e trasformano questo in Spirito vitale.”*

*(R. Stainer)*

*L'uomo-spirito* è il grado più alto dei sette corpi sottili, chiamato anche *Atman* dai credi orientali ed è l'essenza dello spirito nell'uomo a cui si può accedere solo attraverso il lavoro dell'Io sul corpo.

*“Riguardo all'Uomo-Spirito si può anche facilmente esser tratti in errore dal fatto che nel corpo fisico vediamo l'elemento più basso dell'uomo e quindi possiamo difficilmente rappresentarci che il lavoro su questo corpo fisico debba essere compiuto dall'elemento più alto dell'uomo. Ma, appunto perché il corpo fisico nasconde sotto tre veli lo spirito che in lui è attivo, occorre il più alto genere di lavoro umano per unire l'Io con ciò che è il suo spirito nascosto.”*

*(R. Steiner)*

Nella tradizione indiana l'*Atman* è rivestito da cinque corpi chiamati *Kosha*; i corpi da cui è composto l'Io.

Durante un convegno filosofico spirituale il mistico Yogi indiano Sadhguru, noto scrittore contemporaneo, delinea una chiara spiegazione mistica di cosa sono i cinque *Kosha* e della loro funzione in merito alla reincarnazione. Riassumendo le parti più importanti del discorso tenuto da Sadhguru, i *kosha* sono corpi energetici o eterici con diverse funzioni e si identificano in cinque parti: Annamaya Kosha, Manomaya Kosha, Pranamaya Kosha, Vijnamaya Kosha e Anandamaya Kosha.

Il corpo fisico è conosciuto come Annamaya Kosha (corpo di cibo), Manomaya Kosha è il corpo mentale; il terzo è chiamato Pranamaya Kosha che significa corpo energetico.

Corpo fisico, mentale ed energetico sono dimensioni fisiche (esistenza). Il corpo è molto grossolano, il mentale è più sottile e l'energetico è ancora più sottile, ma tutti questi corpi sono fisici.

E' come la lampadina: la si può vedere, come l'elettricità e il filo che la collega; tutto è fisico e visibile, allo stesso modo i tre corpi: mentale, fisico e pranico sono le dimensioni della vita e in tutte e tre vi è l'impronta del karma impressa nell'energia. Questa struttura karmica è ciò che tiene insieme l'essere alla fisicità.

Il karma è il legame che ci tiene collegati alla materia ed è a questo punto che il percorso spirituale sembra essere difficile, perché se si vuole togliere il karma non si hanno risultati e nemmeno se lo si vuol aggiungere, si deve essere semplicemente presenti nel qui e ora.

Le due dimensioni successive sono: Vijnamaya Kosha e Anandamaya Kosha. Esse non sono fisiche ma sono collegate al fisico attraverso il corpo materiale, il mentale e il pranico: se questi primi tre *Kosha* sono in forma possono tenere i corpi non fisici in uno stato di beatitudine.



Se viene rilasciato il karma che tiene insieme le strutture dei primi tre Kosha, i corpi non fisici diventano parte del cosmo, quindi qualunque cosa chiami Atman o anima è in realtà una finzione. L'anima è solo il karma, la struttura fisica che una volta rilasciata non c'è più e ogni cosa si fonde con ogni altra. Questo processo viene chiamato Mahaparinirvana.

Quando qualcuno muore diciamo che questa persona "*Non c'è più*" ma non è vero: quella persona non c'è più come la si conosce, eppure decisamente esiste ancora. Se si rilascia la struttura karmica al 100% ci si fonde con l'esistenza e questo viene chiamato nelle diverse tradizioni Mahasamahadi, Mukti, Mahasahamadi nel sistema buddista parinirvana, mentre in italiano diciamo generalmente liberazione: liberazione dal processo di vita e di morte.

Dopo la morte il corpo si sgretola mentre il corpo mentale e quello pranico, a seconda del karma, continuano; se è molto intenso deve esaurirsi prima di reincarnarsi in un nuovo corpo. Ciò che viene definito fantasma altro non è che l'intensità del karma ancora presente nell'energia dell'essere oltre al campo materiale.

In molti credono che quando qualcuno muore di morte innaturale, sia per incidente o per suicidio o in qualche altro modo traumatico, diventerà un fantasma ma non è così: tutti lo diventano solo che alcuni a causa del karma sono più "visibili".

Se si porta a termine il karma assegnato per quella vita si morirà semplicemente così, senza malattia, senza incidenti e senza nessuna ferita.

Quando qualcuno muore di vecchiaia e in pace, quella persona può trovare un altro corpo nel giro di ore. Ecco perché nelle tradizioni orientali hanno da sempre il concetto che se si muore pacificamente, questo è il modo migliore di morire poiché si procede immediatamente alla rinascita. La meta per ogni ricercatore spirituale è il voler spezzare tutto questo processo. Usando un'analogia: quello che adesso chiami anima è come una bolla; la superficie esterna della bolla è la tua struttura karmica e dentro c'è aria. Supponiamo che ci soffi dentro e la fai scoppiare: dov'è l'aria; dov'è la tua aria? Non esiste niente della tua aria, essa è diventata parte di ogni cosa.

Quindi ciò che chiami anima è fittizio perché non esiste una tua anima o anima di qualcun altro: se si toglie la struttura karmica tutto questo collassa fondendo l'essere con il tutto.

## 4 Anima e religioni

In molte religioni, tradizioni spirituali e filosofie, l'anima è la parte vitale e spirituale di un essere vivente, definita in modi e forme totalmente diverse pur avendo in essa fondamenti simili. Spesso il termine Anima e Spirito vengono usati per indicare la stessa cosa, anche se nello specifico vi sono varianti che ne conferiscono ruoli differenti.

L'anima ha assunto nel tempo una collocazione all'interno del corpo mentre lo Spirito, ha un valore più alto legato al divino, alla divinità, a Dio, pur avendo la stessa traduzione letteraria: Anima deriva dal greco animus, spirito dal latino spiritus:soffio o vento.

In questa mia ricerca sulle religioni, non ho volutamente approfondito le dottrine espresse poiché sono moltissime e ogni riflessione apre nuove porte di ricerca e meditazione: ho riportato solo le credenze e le teologie inerenti all'anima. Ogni fede ha la sua visione mistica di cosa sia e del perché vi sia.

L'anima è raffigurata in alcuni dogmi come una forma eterea ed incorporea detta anche "fantasma", che appare luminosa se l'essere ha raggiunto in vita un buon grado di evoluzione o appare buia se l'essere in vita non ha compiuto l'evoluzione necessaria. Per alcuni credi l'anima sarebbe la portatrice eterica di molte incarnazioni. Con un periodo di riposo tra un' incarnazione e l'altra, riposa riprendendo energia per compiere un nuovo viaggio. Nel nuovo corpo l'anima apporta informazioni delle esperienze vissute precedentemente. Secondo alcune teologie i pregi e i difetti sarebbero da attribuire all'anima reincarnata che in modo inconscio muove tali caratteristiche.

La personale ricerca dell'anima svolta dall'essere apre le porte al risveglio, senza il quale rimarrebbe addormentato, privando l'essere della consapevolezza necessaria per progredire nel naturale processo di elevazione a cui ogni anima ambisce. L'uomo diviene consapevole dell'anima passando via via dai livelli della coscienza in proporzione a quello che ci si permette di sentire o percepire. Per alcuni credi non vi sarebbe distinzione tra anima e spirito: ogni culto religioso ha mistiche spiegazioni atte a comprendere e spiegare i grandi misteri dell'anima.

*“E l’Eterno Iddio formò l’uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale, e l’uomo divenne un’anima vivente.”*

*(Genesi)*

Nella genesi Dio ha formato il corpo dell'uomo con la polvere della terra e vi ha soffiato all'interno la vita. Con l'unione della terra e il soffio vitale o Spirito Divino, l'uomo divenne un'anima vivente.

Quindi vi sono tre parti diverse: il corpo che dopo la morte ritorna alla terra sotto forma di polvere da cui ha avuto inizio, l'anima e lo spirito non muoiono.

Nella visione cristiana l'uomo è fatto di anima corpo e spirito, la persona ha un valore sia fisico che spirituale. L'anima è la caratteristica della persona e l'attributo di Dio è lo spirito. Nelle credenze cristiane alla fine dei tempi vi sarà la resurrezione di corpo, anima e spirito. Nella lettera ai Corinzi l'apostolo Paolo parla dell'unione dell'intero essere:

*“Or l’Iddio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l’intero essere vostro, lo spirito, l’anima ed il corpo, sia conservato irreprendibile, per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo.”*

*( San Paolo 5,23)*

La questione anima e spirito come forme separate e duali fu in seguito dibattuta fino al Concilio di Costantinopoli dell' 870:

*“Talvolta si dà il caso che l’anima sia distinta dallo spirito. Così San Paolo prega perché il nostro essere tutto intero, “spirito, anima e corpo, si conservi irreprendibile per la venuta del Signore” (1 Co 5,23).*

*La Chiesa insegna che tale distinzione non introduce una dualità nell’anima.*

*(478) «Spirito» significa che sin dalla sua creazione l’uomo è ordinato al suo fine soprannaturale, (479) e che la sua anima è capace di essere gratuitamente elevata alla comunione con Dio.”*

*(Concilio di Costantinopoli dell'870)*

Molto più tardi troviamo la conferma del valore che la chiesa cristiana dà all'anima dell'uomo in una lettera scritta dalla Sacra Congregazione pubblicata nel 1979 nell'articolo terzo attesta che l'anima come elemento del corpo:

*“ La Chiesa afferma la sopravvivenza e la sussistenza, dopo la morte, di un elemento spirituale, il quale è dotato di coscienza e di volontà, in modo tale che l’«Io» umano, mancante intanto del complemento del suo corpo, sussista.*

*Per designare un tale elemento, la Chiesa adopera la parola «anima», consacrata dall’uso della scrittura e della tradizione.*

*Senza ignorare che questo termine assume nella Bibbia diversi significati, essa ritiene tuttavia che non esista alcuna seria ragione per respingerlo e considera, inoltre, che è assolutamente indispensabile uno strumento verbale per sostenere la fede dei cristiani.”*

*(Fratto dalla lettera pubblicata dalla Sede della S. Congregazione per la Dottrina della Fede, il 17 maggio 1979. Approvata dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, e redatta dal Prefetto Francesco Card. Seper)*

Per i cristiani quindi l'anima è l'io umano, il ponte che collega l'essere allo spirito. Nelle scritture si usa parlare di spirito anche con il termine cuore. Il cuore è il posto dove solo lo spirito di Dio può conoscerci ed è il nostro centro, il luogo dell'incontro tra noi e Dio. Gesù il Nazareno attribuisce all'anima la condotta morale dell'uomo la rettitudine atta a salvare la persona stessa dalla morte dell'anima e del corpo:

*“Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccider l'anima; temete piuttosto colui che può far perire e l'anima e il corpo nella geenna.”*

*( Dal vangelo di Matteo 10,28)*

*“Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?”*

*(Dal vangelo di Marco 8,36)*

E dal vangelo secondo Luca:

*“Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene fa questo e vivrai”*

*( Dal vangelo secondo Luca 10, 25-37)*

Nell'Antico Testamento l'anima viene chiamata *Nefehs*, e lo spirito *Ruah*. Nel Corano similamente troviamo le definizioni Nafs per anima e Ruh per spirito. La Nafs nel testo sacro è la parte legata all'ego che incita al male e alla naturale predisposizione umana agli istinti più bassi dell'essere. Similmente come negli scritti di Platone, la Nafs se non domata porta ad atti non ispirati dal divino. Contrariamente una Nafs acquietata rappresenta il dono dell'ispirazione di Dio. L'anima Nafs dell'ego è portatrice di 7 squilibri: orgoglio, avarizia, invidia, lussuria, calunnia, grettezza e malizia. Quando la Nafs abbandona le passioni terrene, essa si trasforma in Ruh sinonimo di spirito. La Nafs e la Ruh sono in definitiva, la stessa cosa che si sdoppia in virtù delle qualità opposte. Quando il turbamento dettato dall'anima Nafs, egoica, si placa e si redime al bene di Dio essa si trasforma in Ruh sinonimo di bellezza equilibrio e pace.

*“ Colui che combatte contro la miscredenza combatte contro la sua nafs in  
obbedienza a Dio ”*

*“ Lotta contro la tua nafs con le quattro spade dell'addestramento: mangia  
poco, dormi poco, parla poco, e sii paziente con chi ti fa del male.  
Allora la nafs camminerà sulla via dell'obbedienza, come il cavaliere che si è  
arreso sul campo di battaglia. ”*

*( Passaggi tratti da: “Imam Al Ghazali” )*

Quando accade che la Nafs abbandona le passioni umane che la tengono lontana dalla Ruh, la Ruh si "impossessa" della Nafs e avviene la fusione con lo spirito che l'accompagna verso la verità e ai segreti di Dio con profitti spirituali e onorificenze immortali.

Nell'induismo vi sono sei principali scuole dove i concetti di anima e spirito sono diversi. Negli insegnamenti di alcune scuole l'Atman è paragonabile all'anima, al proprio sé e fa parte del Brahman, spirito, mentre altri insegnamenti affermano che l'Atman e il Brahman siano divisi, e per altre ancora l'Atman è il Brahman. Tuttavia nel pensiero induista vi è comunque un filo comune con l'Atman; l'essenza dell'essere, mentre il Brahman è lo spirito-coscienza che sta alla base di ogni cosa. Il concetto di Atman viene dai Rgveda i quattro libri dei Veda, testi religiosi indiani su cui le scuole induiste basano i loro concetti e insegnamenti.

L'occidentale concetto di anima viene totalmente rivisto e ribaltato nel buddhismo. Dove l'anima non è relativa al sé o alla singolarità ma rappresenta il tutto senza separazioni.

L'Atman, gergo sanscrito, viene ereditato dai buddhisti dagli antichi Indù e significa soffio vitale o essenza, non appartiene alle credenze di anima divisa ma rappresenta la totalità dell'essere.

Tutte le teorie buddiste hanno il loro fondamento nella legge di causa ed effetto o legge del karma. Come causa originaria della buddità, cioè: già esseri perfetti alla nascita con il seme della buddità. La buddità viene risvegliata attraverso pratiche di mantra che occorrono per far germogliare, crescere e custodire il seme che noi abbiamo dentro.

Secondo la teoria Mahayana il vero sé è puro e raggiungibile da tutti quelli che sono nello stato di Mahaparinirvana, cioè nello stato di pura beatitudine. Il maestro buddista zen Sekkei Harada lo descrive con queste parole:

*“Questo vero sé si trova quando si “dimentica l’ego”.*

*La dottrina del “non-io” in realtà significa risveglio di un sé che è senza limiti: “non sé” significa risvegliare un Sé che è così vasto e senza limiti che non può essere visto”*

*(Sekkei Harada)*

Il buddismo è una religione basata sulla filosofia di vita e non è trascendente, ovvero il fine ultimo dei buddisti è allontanarsi dal mondo per entrare nel nirvana e non vi è trascendenza.

Nelle religioni monoteiste che derivano da Abramo come l'Islam, l'ebraismo e il cristianesimo invece Dio è qualcosa che va al di là di noi è trascendenza.

Per gli Ebrei Dio è qualcosa di irraggiungibile mentre per i cristiani Dio si è fatto uomo; per i buddisti e altre credenze religiose similari non vi è separazione da Dio.

*“Se si unissero le Anime di tutti gli esseri viventi del Cosmo, li comparirebbe Dio!” (Buddha)*

*“Il modo in cui lo spirito è unito al corpo non può essere compreso dall'uomo, e tuttavia in questa unione consiste l'uomo.”*

*(Sant'Agostino)*

*“ Che cos'è l'anima? L'anima è coscienza. E brilla come la luce dentro al cuore.”*

*(Brihadaranyaka Upanishad)*

*“All'anima pura tutte le cose paiono pure”*

*(Sacre Scritture)*

## 5 Anima e culti esoterici

Nei secoli la più affascinante e misteriosa è stata sicuramente la cultura egizia. Nel libro dei morti vi sono scritti testi funerari che servivano al defunto per superare le prove che l'anima avrebbe dovuto affrontare prima di trovarsi al cospetto di Osiride, il giudice dell'oltre tomba. Vi sono scritte formule magiche e preghiere per facilitare il percorso dell'anima verso Osiride. Il manoscritto veniva depositato nel sarcofago insieme alla mummia per aiutare l'anima del defunto a percorrere il viaggio che lo separava dal giudizio finale. Insieme al traghettatore di anime Anubi, il trapassato percorreva il tragitto recitando le formule scritte adempiendo ai rituali e pregando per la sua anima in modo che il giudizio finale, con la pesatura del cuore, fosse a suo favore.

Per gli egizi l'anima si divideva in nove parti ed ognuna aveva compiti diversi con destini differenti. Essa si divideva in: *Ren*, *Ba*, il *ka*, *shuyet*, *jb*, *akh*, il *sahu*, il *khat*, *Sechem*.

Il *Ba* (Personalità) era ritenuto il principio spirituale di ogni essere: alla nascita entra nel corpo e dopo la morte vaga nell'oltre tomba per ritornare nel corpo ogni sera. Questo frammento rappresenta la personalità dell'individuo con tutte le caratteristiche che lo avevano distinto in vita. Grazie al *Ba*, l'essere può tornare dall'aldilà per far visita a chi è ancora nel mondo dei vivi.

Il *Ren* (vero nome della persona) veniva celato poiché si credeva che chi conoscesse il vero nome avesse potere contro di esso. Per questo motivo si usavano soprannomi per proteggersi e solo al momento della morte il vero nome veniva inciso su di un cartiglio di protezione e messo nella tomba. Distruggere il *Ren* era considerato come distruggere l'anima.

Il *Ka* (Scintilla vitale) era l'energia vitale, la scintilla della vita. Il *Ka* veniva nutrito anche dopo la morte dell'individuo con offerte di cibo che servivano per alimentarlo anche dopo il trapasso.

*Shuyet* (Ombra) la si immaginava come un'ombra ed era tutto ciò che riassumeva la persona. Questa parte era legata ad Anubi: al momento della morte lasciava il corpo trasformandosi in ombra per seguire il traghettatore.

*Jb* (il cuore) il centro del pensiero e delle emozioni era la parte che nell'aldilà sarebbe stata messa sulla bilancia per pesarne le azioni: se in vita le azioni compiute erano state giuste e buone il peso del cuore, doveva essere meno o pari ad una piuma così che l'anima avrebbe continuato il suo viaggio nell'aldilà insieme agli Dei nelle vallate paradisiache del Nilo. In caso contrario, se il cuore pesava di più, l'anima sarebbe stata divorata e persa per sempre.

*Akh* (Sé immortale) era l'unione magica di *Ba* e *Ka* e poteva tornare nei sogni di chi era rimasto.

*Sahu* (Il giudice) la si immaginava come un fantasma che poteva tornare in vita per punire chi lo aveva trattato male durante la sua esistenza terrena o diversamente premiare chi lo aveva amato. Con il consenso di Osiride il *Sahu* poteva tornare sotto forma di fantasma per vendicarsi nel mondo dei vivi.

Il *Khat* o *Kha* (Corpo fisico) era il contenitore dell'anima. Il motivo per cui gli egizi imbalsamavano il corpo era legato alla credenza che l'anima avesse bisogno del corpo anche dopo la morte per mantenere un collegamento tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Portando offerte al cadavere, il corpo le assorbiva in modo soprannaturale, andando ad arricchire l'anima ultraterrena del trapassato.

*Sechem* (un altro aspetto di Akh e del sé immortale) era l'energia che non faceva parte del fisico ma viveva tra le stelle insieme agli Dei, attraverso la quale si poteva controllare il destino della persona. Il Sechem si credeva fosse il potere in grado di controllare gli eventi e il futuro essendo esso nel cosmo insieme agli Dei. Gli indovini dell'epoca si avvalevano di questa parte di anima per profetizzarne il futuro.

Per la cultura magica egizia vi era quindi un unico spirito-anima che si frammentava per ricongiungersi in un contenitore, il corpo che fungeva da tramite permettendo sia la vita sulla terra che la vita ultraterrena.



Riferimenti tratti dal sito internet: [www.generazionebio.com/notizie/11790-i-9-fragmenti-anima-umana-antichi-egizi.html](http://www.generazionebio.com/notizie/11790-i-9-fragmenti-anima-umana-antichi-egizi.html) e <https://arda2300.wordpress.com/2016/12/03/il-ka-il-ba-e-le-parti-dellanima-secondo-gli-egizi/>



Uno dei culti esoterici che tutt'oggi viene ancora praticato è lo sciamanesimo. Nella cultura sciamanica, l'anima è il potenziale energetico collegato al divino, che non è lo spirito ma è la parte che collega lo spirito all'essere. Essa racchiude i talenti e le esperienze acquisite in vite passate. Le ricerche fatte in questo ambito danno come origine alle pratiche sciamaniche il popolo dei burriati che vive nel continente Siberiano nella Repubblica della Buriatia e si asserisce che i primi riti sciamanici provengano da questa terra ai confini con la Mongolia. Gli sciamani burriati praticano lo sciamanesimo da generazione in generazione e i loro riti sono antichissimi.

Questo culto è sopravvissuto nei secoli grazie alla tenacia di questo popolo che fu perseguitato durante l'invasione russa, costringendoli a praticare le loro arti in segreto. La determinazione nel continuare le pratiche sciamaniche ha permesso ai burriati di trasmettere ai loro successori i segreti mistici di questa pratica antica. Essi sono guaritori ma allo stesso tempo sacerdoti, messaggeri e guardiani dei segreti mistici.

Nelle credenze popolari essi vengono chiamati alle arti sciamaniche attraverso "*la chiamata degli Dei*". Questa chiamata avviene quando da bambini si manifestano malattie anche gravi come febbre alta, convulsioni e visioni. Solo in alcune famiglie "prescelte" dal Divino, i bambini sono messi alla prova dagli spiriti con la malattia e in quel momento devono attuare una scelta, quella di prendere o lasciare il "dono" degli Dei. Se si accetta nel bene o nel male, essi possono continuare ad adempiere al ruolo di guaritore del corpo e dell'anima, nonché di guardiani dei segreti mistici. Se si rifiuta "*La chiamata degli dei*", essi credono che il tormento provocato dal rifiuto non avrà fine, portando la persona ad una morte prematura.

Lo sciamano vive la sua esperienza sciamanica a vari livelli di coscienza; quello terreno che lo impegna nelle attività della vita e quello mistico, con i collegamenti con gli spiriti e i mondi intermedi a cui vi attinge grazie a stati alterati di coscienza. L'alterazione della coscienza da modo allo sciamano, attraverso riti e pratiche attivate da suoni come il cadente ritmo del tamburo e altri strumenti sacri, di interagire col mondo degli spiriti. Questi ritmi ripetuti e alle volte anche sotto l'effetto di piante allucinatorie, portano lo sciamano in uno stato alterato di coscienza permettendo le visioni dei mondi paralleli.

I guaritori sciamani lavorano alle memorie ancestrali di vite passate a incarnazioni precedenti, dove l'anima subisce un trauma e a causa di esso si frammenta creando diverse fiammelle, portando malesseri e malattie nel corpo.

Lo sciamano in quanto guaritore dello spirito tramite la sua intercessione nei mondi paralleli, favorisce il riequilibrio dell'anima andando a guarire quella parte che porta con sé esperienze non conformi alla sua natura divina.

Lo sciamano ristabilendo l'anima, la riporta all'uno, all'integrità primordiale dell'essere.

Per i praticanti di questo culto siberiano, nel corpo non vi è solo un'anima ma vi sono anime multiple, da tre a cinque identificandone tre come le principali: *Suld*, *Ami* e *Suns*.

La prima è *Suld* e porta le caratteristiche uniche della persona, si trova nella fontanella e vive solo una volta. Dopo la morte *Suld*, torna alla natura diventando spirito.

*Ami* risiede nel petto ed è collegata con il respiro e può uscire dal corpo per brevi periodi durante una malattia: dopo la morte torna all'albero cosmico e si reincarna tra parenti.

Come *Ami*, *Suns* si trova nel petto e contribuisce come *Suld* al carattere della persona. Questa anima reca le memorie di incarnazioni precedenti e quando non è sulla terra risiede nei mondi sotterranei. Un corpo senza anima non può vivere, le anime animano il corpo e con esse tutto ciò che si è vissuto precedentemente vive.

Come per gli sciamani anche per i nativi americani l'uso del tamburo e di altri strumenti è fondamentale per mettersi in contatto con il mondo degli spiriti.

Nelle cerimonie di guarigione *Lakota Sioux* si usa la sacra pipa per la connessione agli spiriti insieme al rituale della danza al sole. Il fumo della pipa viene soffiato sulla persona che ha bisogno di guarigione, insieme ad altri rituali e preghiere sacre. Il tabacco usato per la cerimonia è diverso dal tabacco usato normalmente per le celebrazioni. Nel rito viene utilizzata la corteccia dell'albero di salice rosso, la radice di "orso" (una pianta medicinale molto usata) e foglie di una pianta verde di cui non è svelata la provenienza. Il fumo reca uno stato di leggero stordimento e di rilassamento, agevolando la meditazione e il collegamento con il mondo gli spiriti.

*“Il corpo muore, il corpo è semplicemente ciò che l'anima materialmente possiede.*

*È il suo involucro. L'anima prosegue la sua vita”*

*(L'anima preghiera Sioux)*

*“Ogni cosa è sacra. Ogni cosa vive. Ogni cosa ha una coscienza. Ogni cosa ha uno spirito”*

*(Saupaquant Wampanoag)*

*“L'anima sperimenta la gioia, dolore e serenità grazie all'unione con la mente, le percezioni dei sensi e le azioni del corpo”*

*(Aforisma indiano)*

Un altro modo per identificare l'anima e ciò che essa cela è la numerologia. Lo studio dei numeri nell'esoterismo e la traduzione di quello che nascondono nelle loro somme risale a Pitagora. Egli studiando e traducendo i numeri diede loro un significato oltre il semplice carattere matematico. Nella dottrina pitagorica ogni cosa ha una base numerica: dagli elementi corporei, al cosmo, alla musica, fino ai concetti espressi. Nella numerologia, l'anima si identifica attraverso la riduzione teosofica, ovvero dando significato ai numeri delle vocali che compongono il nome e il cognome scritto sui documenti di identificazione. Il nome che ci viene dato subito dopo la nascita non è casuale per la numerologia. Dalla somma che si ricava dalle consonanti del nome, si legge *il numero della persona* o apparenza: il collegamento tra le necessità fisiche della persona e i sogni, aspirazioni dell'anima. Sommando entrambi i numeri, sia del nome che del cognome, si trova il *numero della personalità dell'Io*, il carattere. Il giorno di nascita dice cosa si è venuti a fare sulla terra ed il motivo per cui l'anima si è incarnata, rivelandone *la missione*. Nella traduzione teosofica la somma della data di nascita e della personalità identifica la *quinta essenza legata al destino*. La quinta essenza esprime i talenti, è il senso della nostra esistenza profonda: conoscendo la missione e il destino possiamo allinearci con i progetti che l'anima porta con sé. Il mese di nascita è *il karma*, le ultime due cifre dell'anno di nascita sono *le doti* e la somma dell'anno di nascita *il nostro destino*. La somma totale della data di nascita completa è *lo scopo della nostra realizzazione*. Le informazioni celate dai numeri, svelate da chi studia questa scienza, permettono una lettura molto approfondita di ciò che l'anima porta con sé e può aiutare la comprensione di se stessi e la divinazione.

L'identificazione numerica è uno strumento che molti studiosi hanno usato sia in passato che nel presente, questa scienza teologica è chiamata "*Gematria*" legata alla Cabala o Kabbala ebraica. La Cabala è una dottrina arcaica, il suo nome tradotto dall'ebraico significa: "cosa ricevuta-ricezione", si avvale degli insegnamenti dalla Tōrāh che è l'insieme dei primi cinque libri rivelati da Dio a Mosè sul Monte Sinai.

Essa considera la numerologia come strumento divinatorio: dall'elaborazione numerica viene svelato il messaggio di Dio attraverso la teoria delle 10 Sephirot e dalle 22 lettere dell'alfabeto ebraico che formano le 32 vie della sapienza. Ogni lettera ebraica viene tradotta con riferimenti numerici che, combinati tra loro portano alla conoscenza delle leggi della creazione.

Nella Cabala il libro più importante della Tōrāh è lo *Zohar*, dove vi è descritto l'albero della vita e le 10 Sephiroth. Esse sono il "*Principio Creatore*", gli attributi e le potenzialità connesse a Dio, archetipici di Dio che gli esseri umani possono apprendere.

“Dio creò il mondo sottostante su modello di quello soprastante e i due mondi sono complementari l'uno all'altro. Formando un tutto, una singola unità”  
(Tratto dallo *Zohar*)

Nello Zohar vi sono descritti i quattro mondi chiamati i quattro "Olamat": La traduzione di "Olamat" è il mondo nascosto. In questi quattro mondi è spiegata la creazione: nel primo mondo "Atziluth" viene espressa la manifestazione divina "le espressioni di Dio". In Atziluth non c'è separazione né mancanza: è il principio dell'emanazione ed è considerato un non-mondo.

Il mondo di "Briah" corrisponde alla materia e discende da Atziluth e Briah ne è l'espressione. La parola Briah deriva da Barah "creare".

E' chiamato "Yetziah" il mondo della forma o degli archetipi: in esso gli archetipi prendono forma grazie all'energia incanalata dagli altri mondi, creando la manifestazione.

In "Assiah" si ha l'azione, l'ultimo stadio in cui si porta a compimento la creazione. Nella Cabala l'anima si divide in quattro livelli: il *Guph*, *Nefesh*, *Ruach*, *Neshamah*. Il *Guph* è il corpo la materialità del fisico: esso permette all'anima di manifestarsi sul piano materiale. Il *Guph* traduce il mondo attraverso le sensazioni e le emozioni, mentre le altre parti dell'anima sono; *Nefesh*, *Ruach* e *Neshamah*.

La *Nefesh* è la parte dell'istinto, il lato oscuro che va gestito dalla consapevolezza ed è la prima a entrare nel corpo e l'ultima a lasciarlo.

La *Ruach* è la parte di anima capace di distinguere il bene dal male ed entra nel corpo durante il primo respiro, è l'analogia dell'ego e ci rende consci del pensiero.

La *Neshamah* è lo spirito, l'anima spirituale che risiede nel cervello ed è il nostro sé più elevato associato alla sapienza e alle facoltà spirituali, essa permette all'uomo di vivere nell'aldilà.

La giusta interpretazione nella simbologia cabalistica dà modo di comprendere il significato degli eventi quotidiani.



Immagine tratta dal sito [www.etsy.com/it/listing/695854088/albero-di-famiglia-ai-albero-della-vita](http://www.etsy.com/it/listing/695854088/albero-di-famiglia-ai-albero-della-vita)

Riferimenti tratti dal corso di Erba Sacra "Cabala e Albero della vita" del professore Sebastiano Arena

## 6 Anima e l'espressione nella Fisiognomia

La definizione "Fisiognomia" ha la sua derivazione dal greco "*Physiognomia*" attribuita ad Aristotele, egli ne parla nel volume "*Physicognomica*".

La fisiognomia o fisionomia è l'arte di osservare le fattezze o caratteri fisici dell'essere per comprendere le attitudini e le caratteristiche emotive. Nei suoi scritti il filosofo Aristotele descrive quanto le sembianze possano spiegare visivamente cosa "*viene celato nell'anima*" e se si apporta un cambiamento nell'animo anch'esse cambiano. Aristotele prese come modello gli animali, poiché hanno schemi semplici e elementari per spiegare modelli più complessi pregi e difetti nascosti nell'indole umana.

*"Giudicare la natura di un soggetto sulla base della sua struttura corporea"*  
( Da "*Analytici Primi*" di Aristotele)

Le prime considerazioni su questa teoria si riscontrano in alcune tavole di argilla risalenti ai Babilonesi, ma si considera Pitagora come il padre di questa scienza e Aristotele come maestro e fautore della divulgazione grazie ai libri arrivati fino a noi di cui ne descrive dettagliatamente la filosofia:

*"È possibile interpretare correttamente il carattere dalle sembianze, se si comprende che il corpo e l'anima vengono modificati da influenze naturali. Se questo è accettato, assieme al fatto che per ogni cambiamento esiste un segno corrispondente, possiamo identificare l'influenza e il segno adeguati ad ogni specie animale interpretando correttamente il carattere dalle sembianze."*

(Da "*Analytici Primi*" di Aristotele)

Aristotele, osservando che la natura di ciò che è in noi si manifesta nelle sembianze scrisse:

*"L'Anima non entra in qualunque corpo, ogni corpo ha una sua forma e figura"*

(Aristotele)

Il filosofo greco sottolinea che l'anima forma le sembianze del corpo a cui è collegata, forgiandone le caratteristiche.

Per Aristotele la collocazione delle caratteristiche era naturale poiché in natura ciò che è più nobile sta in alto piuttosto che in basso e davanti piuttosto che dietro, per questo motivo il cuore è posto in alto e in avanti e il cervello nella parte più alta del corpo.

Le parti in alto del volto sono collegate alle tendenze spirituali, quelle più basse all'uomo animale, all'instintività. Aristotele delinea le caratteristiche animali che rispecchiano le sembianze umane per dedurne il carattere. In risonanza con i tratti dell'animale anche l'uomo manifesta le stesse caratteristiche.

Questa pratica ebbe la sua massima espansione nel 1500 dove il noto studioso di fisiognomia G. Dalla Porta amplificò e rivisitò le teorie Aristoteliche legate all'osservazione dei tratti umani in corrispondenza al regno animale, aggiungendo un rapporto più profondo di psico/moralità.

Tratto nella "*Fisionomia dell' uomo*" del 1610:

*"Con certa regola, norma e ordine di natura si conosce da tal forma di corpo,  
tale passione dell'anima"*

*(G. Dalla Porta)*

Durante i miei studi ho incontrato molte teorie e studiato molte idee proposte da diversi insegnanti, ma la più interessante la scoprii durante un corso che feci nel 2011 con la psicologa Doreen Virtue.

Ella similmente alle teorie aristoteliche, notò nei suoi pazienti come le caratteristiche fisiche indicassero pregi e virtù della figura magica a cui appartenevano le sembianze. La nota psicologa attraverso i tratti e le somiglianze indicava un "*Regno*" di provenienza ovvero: se la persona assomigliava ad una fata o ad un angelo, essi avevano gli stessi pregi, virtù o difetti della figura magica del "*Regno*" a cui appartenevano. Deducendo il "*Regno*" si possono tracciare vere e proprie mappe inconsce relative ai talenti, agli squilibri e ai pregi che tali figure magiche hanno di base. Aristotele osservando il mondo animale giunse alla conclusione che gli esseri assomiglianti al leone avevano lo stesso impeto e l'uomo che assomiglia alla volpe avrà la stessa astuzia.

La psicologa fece gli stessi collegamenti, ma con i personaggi della magia: chi assomiglia ad un guerriero avrà lo stesso coraggio, chi ha tratti elfici avrà uno spiccato senso del dovere, chi sembra un angelo avrà le stesse doti angeliche e così via.

Questa teoria mi appassionò molto e con gli anni ne approfondii le ricerche trovandola molto dettagliata semplice e utile. Ogni caratteristica porta la firma energetica di ciò che si è vissuto in precedenza, similmente agli archetipi inconsci di Jung legati al collettivo. Trovando il nesso fra il presente e il passato si può aver una comprensione maggiore sugli eventi della vita presente. Le caratteristiche di queste figure magiche e immaginarie hanno in noi un'ideologia ben conosciuta. Portare alla consapevolezza sia le doti che i difetti del "*mito*", da modo alla nostra

psiche di comprendere la risonanza e il significato degli eventi per apportare cambiamenti in modo del tutto naturale.

La metodologia nel ricercare le similitudini fisiche legate ai mondi magici è molto semplice e le persone hanno una comprensione diretta ed efficace.

Nella fisiognomia esposta *l'Anima è la fautrice delle fattezze umane* che, passando di vita in vita, indossa diverse forme ma con le stesse caratteristiche poiché essa non muore:

*“Le anime non muoiono mai, ma abbandonano una dimora per passare ad un'altra. Tutte le cose cambiano, ma nulla perisce. L'anima passa di qua e di là, occupando ora questo corpo, ora un altro. Come la cera che viene plasmata in diverse figure che vengono poi fuse, poi se ne stampano di nuove, ma è sempre con la stessa cera. Così l'Anima rimane sempre la stessa, ma indossa in tempi diversi diverse forme.”*

*(Pitagora)*

*“Poiché il sopracciglio spesso dice il vero, poiché occhi e nasi hanno la lingua e l'aspetto proclama il cuore e le inclinazioni, basta l'osservazione ad istruirti sui fondamenti della fisiognomica. Spesso osserviamo che persone con tratti simili compiono azioni simili. Su questo si basa la fisiognomica.”*

*(Tomas Browne)*

*“Tutte le emozioni si riflettono nel corpo e nella mente.  
Invidia e paura fanno impallidire il volto, l'amore lo rende luminoso.  
Imparate ad essere calmi e sarete sempre felici.”*

*(Paramahansa Yogananda)*

## 7 Psicologia e Anima

*“L'anima contiene non meno enigmi di quanti ne abbia l'universo con le sue galassie, di fronte al cui sublime aspetto soltanto uno spirito privo di fantasia può non riconoscere la propria insufficienza.”*

*(C. Jung)*

La parola psicologia deriva dal greco *"psiche"* e *"logos"*: psiche significa anima e logos studio; lo studio dell'anima o parola dell'anima.

Per il noto psicanalista Carl G. Jung, già vi è coscienza fin dalla nascita una coscienza collettiva un'eredità raccolta dai nostri avi e trasmessa all'inconscio sotto forma di archetipi che muovono i fili delle nostre azioni in modo inconsapevole. La coscienza collettiva insieme a ciò che col tempo la persona sperimenta porta l'Essere a stati di malattia partendo dalla psiche che per Jung, si divide in due componenti: la prima inconscia, individuale e collettiva, e la seconda conscia. Solo diventando consapevole degli archetipi nascosti nell'intimo si possono comprendere e migliorare. Gli archetipi sono immagini, modelli o un marchio che la parte conscia usa per identificare se stessa e il mondo fuori da sé. Gli archetipi sono una specie di *"D.N.A. psichico"* e rappresentano molte figure religiose, divine e figure dalla natura fino ad oggetti inanimati.

Compiendo un percorso analitico o una *"individuazione"* degli archetipi nascosti nell'inconscio, si porta alla consapevolezza degli schemi nascosti in modo che le due parti, conscio e inconscio, possano riunificarsi portando il loro culmine nel sé.

*“Rendi cosciente l'inconscio, altrimenti sarà l'inconscio a guidare la tua vita e lo chiamerai destino”*

*(C. G. Jung)*

*«Gli archetipi sono come i letti dei fiumi abbandonati dall'acqua che possono nuovamente accoglierla dopo un certo tempo. Un archetipo è simile a una gola di montagna in cui la corrente della vita si è lungamente riversata: quanto più ha scavato questo letto, quanto più ha conservato questa direzione, tanto più è probabile che, presto o tardi, essa vi ritorni.»*

*(C.G. Jung)*



Sulle stesse teorie di Jung un suo allievo illustre James Hillman psicoanalista e filosofo americano, scrisse nel libro *"Re-visione della psicologia"* la sua personale analisi dei concetti relativi all'anima:

*"La terapia, o l'analisi, non è solo qualcosa che gli analisti fanno ai pazienti, essa è un processo che si svolge in modo intermittente nella nostra individuale esplorazione dell'anima, negli sforzi per capire le nostre complessità, negli attacchi critici, nelle prescrizioni e negli incoraggiamenti che rivolgiamo a noi stessi. Nella misura in cui siamo impegnati a fare anima, siamo tutti, ininterrottamente, in terapia"*

*(Hillman)*

L'anima per Hillman, come per Jung, si esprime sotto forma di archetipi che costruiscono miti i quali tradotti in immagini hanno potere sull'essere. Tale potere provoca un'*alienazione* del sé. Gli archetipi nella psiche hanno il potere di trasformarsi in malattia, stati morbosi o sofferenza dell'uomo. Per lo psicologo la guarigione avviene attraverso la comprensione integrale degli archetipi che causano malattie. Nell'inconscio coesistono allo stesso modo archetipi positivi e negativi: questi modelli già vissuti precedentemente rendono le nostre esperienze possibili e attuabili, vengono chiamati da Hillman le *"anomalie degli Dei"*.

*"Essi possono essere raggiunti anche attraverso l'analisi dei sogni, il cui "mondo infero" ci ricollega alle "ombre universali" dell'inconscio collettivo"*

*(Hillman)*

Per lo psicoanalista non vi può essere guarigione se non vi è il riconoscimento dei miti che muovono l'essere Hillman indica l'anima come il fattore riconosciuto umano che dà significato agli eventi.

Brian Weiss, psichiatra e ipnologo (specialista dell'ipnosi regressiva alle vite passate), nel 1980, durante una seduta terapeutica, vide una sua paziente che iniziò a parlare di vite precedenti mentre era sotto ipnosi. I racconti furono documentati da Weiss trovandone un riscontro reale, dopo questa esperienza egli sostenne l'immortalità e la sopravvivenza del sé dopo la morte. A sostegno dei benefici terapeutici dell'ipnosi, scrisse molti libri e ebbe al suo attivo più di 4.000 ipnosi regressive. Lo studio e le ricerche di Weiss riguardano l'anima e le sue reincarnazioni.

Nel libro "Molte vite un'anima sola" egli scrisse:

*"Mi si spalancavano dimensioni di cui avevo sempre ignorato l'esistenza. Ero entusiasta, sbalordito e spaventato. Chi mi avrebbe creduto? Io stesso ci credevo? Ero impazzito?"*

*Mi sentivo come un bambino a conoscenza di un segreto che, se rivelato, avrebbe cambiato per sempre il modo in cui vediamo la vita."*

*(Brian Weiss)*

*"Mi ci sono voluti ventiquattro anni per cogliere la semplice verità che sta alla base di questo libro. Noi siamo immortali. Noi siamo eterni. La nostra anima non morirà mai"*

*(Brian Weiss)*

Brian Weiss affermava che siamo esseri immortali destinati alle reincarnazione e attraverso l'ipnosi possiamo rievocare alla memoria eventi significativi che condizionano la realtà; l'esperienza vissuta precedentemente offre la possibilità di comprendere gli insegnamenti di vita dall'esperienza stessa.

*"Noi siamo immortali, eterni spiriti sempre amati. Siamo anime in un immenso mare spirituale, popolato da altri esseri della stessa natura. Alcuni sono nella forma fisica, ma la maggior parte no"*

*(Brian Weiss)*



Immagine tratta dal sito: [www.ilgiardinodeilibri.it](http://www.ilgiardinodeilibri.it)

## 8 ANIMA E MEDICINA OLISTICA

Le origini della medicina olistica sono attribuite a Ippocrate medico greco vissuto nel 460 a.C. Uno dei fondamenti della medicina ippocratica è la teoria della "forza curatrice naturale" che vede il corpo come una forza vitale, tendente per natura, a riequilibrare le disfunzioni in modo spontaneo. Per Ippocrate la malattia e la salute dipendevano unicamente dalle circostanze insite nella persona, e il medico aveva solo il compito di stimolare la forza guaritrice innata del corpo, senza sostituirsi ad esso.

La parola olistico fece la sua prima apparizione negli anni venti con il volume "Olistico ed evoluzione" di Jan Smuts, intellettuale e filosofo, che diede alla parola olistico il concetto di insieme e totalità:

*“La tendenza, in natura, a formare interi che sono più grandi della somma delle parti.”*

*(Jan Smuts)*

In un articolo pubblicato sulla rivista "Medicina Naturale" del 2007 il noto medico chirurgo Dott. Riccardo Annibali, spiega come ha unito la chirurgia alle concezioni olistiche ippocratiche sottolineando che la medicina olistica non sia nuova e nemmeno alternativa, ne diede l'inizio il medico greco Ippocrate, il quale, essenzialmente promuoveva l'occuparsi della totalità della persona, fisico e spirito.

*“Non sarete mai dei bravi medici se oltre a prendervi cura del corpo dei vostri pazienti, non vi prenderete cura anche del loro spirito”*

*(Ippocrate)*

Il medico chirurgo espone nell'articolo le motivazioni e gli intenti che lo hanno portato a unire il suo lavoro come chirurgo alla medicina olistica:

*“Tenendo presente che: i vari piani dell'essere sono interconnessi con i piani fisici attraverso il processo a cascata, possiamo comprendere come la cura sui livelli extra-fisici, per esempio sul livello emozionale o su quello energetico, possa agire anche su quello fisico. “Nella scuola di specializzazione, il chirurgo riceve una formazione in questo senso:” tu interverrai laddove nessuno può arrivare e risolverai il problema”,*

*dando un senso di onnipotenza. Ma fuori dalla scuola comincia una realtà diversa: per quanto uno possa essere preparato, una parte di malati guarirà, una parte rimarrà come prima e una parte addirittura peggiorerà arrivando fino a morire”*

*(Riferimenti tratti dall'articolo pubblicato dalla rivista “medicina naturale” del maggio 2007)*

*“Quello che mi ha spinto verso la medicina olistica è un profondo stato di delusione e disillusione; perché anche io ero un chirurgo con il senso di onnipotenza.”*

*“Il punto di partenza è stato non volermi cristallizzare nell'onnipotenza, e posso dire che nel mettermi in discussione sono stato aiutato moltissimo dai miei pazienti, sono stati loro i miei primi insegnanti.”*

*(Dott. Riccardo Annibali)*

Il dottor Annibali ha progettato un ospedale olistico ed è il presidente della scuola *“Libera Accademia Progetto”* ( Istituto sperimentale di psicosomatica applicata di Milano) che si basa sulla *maieutica socraica* (è il criterio di ricercare le verità, sollecitando i soggetti a ritrovarla in sé stessi e a trarla fuori dalla propria anima). Della stessa idea è il dottor Umberto Veronesi fondatore dell'istituto di oncologia di Milano, in un'intervista pubblicata su youtube *“Curare l'anima per curare il corpo”* ha espresso il suo punto di vista sull'argomento olistico, anima e medicina:

*“La medicina ultra-specialistica ha sicuramente ottenuto risultati straordinari, ma ha dimenticato la persona e non considera il paziente nella sua globalità. Il rapporto anima e corpo è sempre stato un dilemma; fino al 1600-1700 la medicina doveva essere olistica curando mente e corpo similarmemente seguendo le idee di Platone: curare l'anima se si vuol curare il corpo. Nel 1600 si iniziarono a fare le prime autopsie con il consenso della chiesa e lì cambiarono le cose. Si scoprì che il corpo è una somma di organi;*

*iniziando ad analizzare ogni organo ebbe inizio la medicina super-specialistica. La scienza ha fatto passi straordinari, chi cura il rene non cura i polmoni, chi cura il cuore non cura i polmoni e via dicendo con progressi straordinari. Il rovescio della medaglia è che la medicina tende gradatamente a dimenticare la persona che è l'obbiettivo finale di questa disciplina. Non si può curare una persona senza sapere chi hai davanti. Io penso che la medicina del futuro dovrà essere invece, la medicina della persona proprio per l'esigenza diffusa di tornare ad una cultura olistica che non perda di vista l'uomo o la donna da curare nella loro interezza.*

*La malattia colpisce un organo ma viene elaborata dalla mente.*

*Io dico sempre ai miei collaboratori: "È facile togliere un tumore al seno, ma bisogna anche toglierlo dalla mente, dal pensiero, e curare la ferita che si è creata anche a livello della psiche". Oggi si fanno le diagnosi e gli esami, si stabiliscono le terapie, ma diventa un po' come consultare il manuale del cemento armato per gli ingegneri, e questo non va bene, perché si perde di vista la conoscenza del malato.*

*Se un paziente ti fa un cenno e ti chiede di fermarti, tu medico, devi ascoltarlo senza fretta, fino alla fine e completamente. Questo è il nostro dovere: noi siamo qui per loro e non loro per noi. Ascoltiamo completamente il paziente per capire chi abbiamo davanti a noi e come possiamo curarlo meglio" (Umberto Veronesi)*

Umberto Veronesi fu uno dei primo sostenitori della lotta al dolore: grazie ai suoi studi e ricerche ha ricevuto molti riconoscimenti e premi a livello internazionale. La "Quadrantectomia" è una tecnica messa a punto dall'oncologo che, attraverso terapie e interventi mirati risparmiano, per quanto possibile, la rimozione totale del seno. Durante tutti i suoi anni di lavoro e di sostenitore dei diritti del malato il suo motto è stato:

*"Tutto è concesso alla scienza per l'uomo, tutto è negato all'uso dell'uomo per la scienza" (Umberto Veronesi)*

Riferimenti tratti dal sito internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)

## 9 FISICA QUANTISTICA E ANIMA

*"Ci sono fenomeni quantistici che sono in grado, indirettamente, di spiegare l'esistenza dell'anima"*

*( Fabio Marchesi)*

Nel libro *"La fisica dell'anima"* l'inventore e ricercatore Fabio Marchesi, descrive come le teorie quantiche non siano solo applicabili alle nuove tecnologie ma un valido strumento per dimostrare la presenza dell'anima.

All'inizio dello scritto egli parla di due fenomeni noti alla fisica come *"l'esperimento della doppia fenditura"* e il fenomeno dell'*"entanglement"*. Tali fenomeni dimostrano l'esistenza dell'anima, ma in che modo? La *fisica quantistica* o fisica dei quanti, con le sue teorie e ipotesi si è dimostrata in grado di spiegare fenomeni con una precisione mai riscontrata in passato.

Tuttavia l'entanglement fu elemento di discussione fra i pionieri della scienza quantistica, poiché allora non era stata ancora dimostrata la completezza della teoria. L'entanglement è tradotto dall'inglese "groviglio" ed è una condizione dove due o più sistemi fisici sono collegati a sottosistemi più ampi, implicando anche collegamenti a distanza. È l'insieme o un insieme di due particelle che collegate a sottosistemi più ampi si influenzano a vicenda. La scienza dell'entanglement è la tecnologia applicata ai computer quantistici e altre invenzioni tecnologiche.

*"L'entanglement non è spiegabile se non ammettendo che c'è un campo onnipresente associato ad ogni struttura della realtà". Ed ecco quindi che non si può affermare che "l'invisibile" non è reale perché non è visibile. Ma cosa implica includere invece l'invisibile (come ci obbliga a fare il fenomeno dell'entanglement) nella realtà? Che "tu non sei più separato dalla realtà perché tutta la realtà è nel nostro campo e noi siamo nel campo di ogni cosa che esiste".*

*( Fabio Marchesi)*



L'esperimento della "doppia fenditura" fu eseguito per dimostrare se la luce si comportava come onda o come particella, decretando infine, che la luce si comporta sia come onda che come particella. In base a questa scoperta si è compreso che la cosa osservata cambia in base all'osservazione. Mostrando la dualità della luce, la fisica quantistica ci espone ad un campo di svariate possibilità.

*"L'osservatore non è separato da ciò che osserva."*

*"Tenete presente che nel momento in cui noi osserviamo qualcosa la stiamo modificando, stiamo interferendo con la sua naturale condizione solo osservandola".*

*( Fabio Marchesi)*

Marchesi grazie a questo libro " *La fisica dell'anima* " è stato convocato dall'Onu dove ha tenuto diverse conferenze sull'argomento anima. La scienza poggia le sue fondamenta su questa legge verbale: " *Tutto deve essere osservabile, ripetibile e dimostrabile*", il postulato di tali fondamenti vengono attribuiti a Cartesio. Durante un recente convegno dal titolo " *La scienza incontra lo spirito*" Marchesi cita Cartesio e il libro da lui scritto " *Discorsi sul modello di Cartesio*", traendo la sua personale ipotesi che Cartesio, ha utilizzato questi metodi per dimostrare la presenza di Dio e dell'anima in modo scientifico.

*"Quando si pronuncia il termine "Anima" si entra in genere in un campo, quello della Spiritualità che fa paura, fa paura soprattutto a chi si definisce "uomo di Scienza"*

*( F. Marchesi)*

*"Lo scienziato che entra nel ruolo dello scienziato "canonico", cerca di spiegare le cose, di osservarle, di ripeterle, di dimostrarle, non può nemmeno prendere in considerazione il fatto che le cose che osserva possano avere una parte di sé che non è osservabile, anche se è quella che permette loro di esistere."*

*( F. Marchesi)*

Molti fisici concordano con il supporre che l'anima è una dimensione dell'essere indipendente dal cervello che sopravvive alla morte.

Il collasso della funzione dell'onda nella meccanica quantistica si riferisce agli studi degli scienziati Bohr e Heisenberg, chiamata "*Interpretazione di Copenaghen*". Gli scienziati affermarono dopo studi e ricerche che: in seguito ad una misurazione, ad esempio della *posizione* e dello *spin* (grandezza o numero quantico delle particelle) e della *velocità*, dopo la misurazione non sarà più un "pacchetto" di onda, ma sarà un'onda piana fino ad una nuova evoluzione del sistema.

Per lo scienziato Henry Stapp la funzione del collasso dell'onda si ha grazie alla coscienza: quando la mente cosciente seleziona una possibilità tra le molte possibilità quantistiche, la mente interagisce con la materia.

Nell'articolo "*Compatibility of Contemporary Physical Theory With Personality Survival*" Stapp scrive:

*"I forti dubbi circa la sopravvivenza della personalità oltre la morte, basati esclusivamente con la convinzione che sia incompatibile con le leggi della fisica, sono infondati"*

*(Henry Stapp)*

Secondo Stapp la scoperta della fisica dei quanti ha sostanzialmente tagliato in due il mondo della scienza: da una parte sotto al taglio vi è la matematica dove si possono descrivere i processi scientificamente, dall'altra parte del taglio, la matematica quantistica totalmente al di fuori dalla materia:

*"In generale, si è compreso che lo stato evoluto del sistema sotto il taglio non può essere abbinato a nessuna descrizione classica delle proprietà visibili all'osservatore"*

*(Henry Stapp)*

Per spiegare come lo scienziato arrivi ai suoi risultati il fisico usa un aforisma:

*"È come un cieco con un bastone: quando il bastone viene tenuto debolmente, il confine tra la persona e il mondo corrisponde al divario tra la mano e il bastone; ma se il bastone viene tenuto saldamente, esso diviene parte del soggetto: la persona sente che egli stesso può estendersi fino alla punta del bastone"*

*(Henry Stapp)*



*“L'eresia di oggi diventerà la verità rivelata di domani.”*

*(Margaret Halsey)*

Il fisico statunitense Philp Anderson premio nobel nel 1977, scrisse un famosissimo articolo sulla rivista "Scienze" pubblicato nel 1972 dal titolo: "More is different", spiegando come a diversi piani di complessità emergano cose del tutto nuove, non intuibili dai piani precedenti. La scienza della complessità promossa dal premio Nobel si occupa di osservare i comportamenti dei sistemi più che della singolarità dei loro componenti:

*“L'insieme non è semplicemente la somma delle sue parti, c'è qualcosa che sfugge a questo calcolo matematico.*

*Questo “di più” è la nostra capacità decisionale, è la nostra coscienza, con proprietà e caratteristiche specifiche che necessitano di un approccio interdisciplinare, specchio della nuova scienza della complessità poiché complesso è l'essere umano.*

*Ma il concetto dell'anima è talmente universale e intrinseco all'essere umano da non poter essere ignorato dalla scienza, oggi ancora di più, in seguito agli enormi sviluppi di questa disciplina.”*

*( Philp Andersen)*

Sulle stesse teorie della fisica quantistica, un altro noto scienziato biologo, Vladimir Poponin, espose negli anni Novanta una sorprendente relazione all'Accademia di scienze russa. La relazione presentava esperimenti sul D.N.A. effettuati all'interno di una capsula appositamente predisposta. Il biologo appurò scientificamente che il D.N.A. stava influenzando i fotoni cambiando le particelle di luce. Egli documentò una serie di osservazioni, secondo cui il D.N.A. umano influenza direttamente il mondo fisico. Quando l'esperimento finì, egli pensò che togliendo il D.N.A. umano dalla capsula, le particelle di luce tornassero al loro stato originario, ma in realtà documentò che i modelli osservati in precedenza erano cambiati. Poponin affermò che la luce si comportava " *in modo sorprendente e contro-intuitivamente*".

Questo fenomeno fu identificato con la sigla " *effetto fantasma del D.N.A.*" Poponin spiegò questo fenomeno con l'ipotesi che: durante l'esperimento venisse stimolata una specie di nuova struttura di campo sottolineando l'effetto sui collegamenti alla molecola fisica di D.N.A. L'esperimento condotto dal biologo portò a comprendere

che il D.N.A. può mutare il suo schema iniziale e molti altri studiosi fecero ricerche sempre più approfondite nel campo della multidimensionalità del D.N.A. Una delle ricerche più significative è sicuramente quella condotta da Cleve Blakster. Egli prelevò alcune cellule dalla parte interna della guancia di un volontario; successivamente, al volontario vennero mostrate immagini forti allo scopo di provocare una reazione emotiva intensa. Nello stesso momento, in simultanea, venivano compiute misurazioni sull'unità biologica prelevata. Le cellule dimostrarono che, pur prelevate e portate a molta distanza, subivano le alterazioni provocate dalle immagini visive mostrate. Le cellule mostravano immediatamente cambiamenti coerenti con ciò che veniva visualizzato. La fisica quantistica attribuisce questo fenomeno all'*entanglement*, ovvero schemi non fisici collegati tra loro da schemi e sottoschemi che si influenzano a vicenda trasmettendo informazioni energetiche al corpo fisico, decretando la teoria che il D.N.A. umano ha caratteristiche quantiche multidimensionali. Nella "*Metafisica Genomica*" il D.N.A. è l'elemento che attesta la nostra essenza come esseri umani. Il genoma è l'insieme di tutti i geni di un organismo vivente: è un manuale di istruzioni per creare un intero organismo. Il biologo Alex Mauron ricercatore nel campo della metafisica genomica, sostiene che:

*“il genoma è diventato la versione moderna dell'anima.*

*Anche se è un'anima secolare e persino materiale”.*

*(Alex Mauron)*

Nel 1962 Francis Crick insieme agli scienziati William Cochran e Vladimir Vand, fu conferito il premio nobel per la fisiologia e la medicina; Crick è conosciuto nel mondo scientifico come il padre del D.N.A.; nel volume da lui scritto "*La scienza e l'anima*" pubblicato nel 1994 descrive il D.N.A. con questi termini:

*“la coscienza dell'uomo non è nient'altro che la risultante del comportamento di una miriade di cellule nervose. L'anima è semplicemente un insieme di neuroni.”*

*( Francis Crick)*

In questo testo viene proposta la tesi in cui diverse parti del cervello, fondendosi insieme, creano il senso di coscienza o la coscienza stessa; *“quello che i credenti chiamano anima.”*

*”Per la prima volta abbiamo uno schema co-ergente, correlati neuronali della coscienza in termini filosofici, psicologici e neuronali”*

*( Francis Crick)*

Il mio personale incontro con la fisica quantistica risale a 6 anni fa quando per caso in una libreria mi capitò tra le mani un volume intitolato *” La fisica dei miracoli. Come attingere al potenziale del campo di coscienza”*, scritto dal Dott. Richard Bartlett fondatore della Matrix Energetics.

Leggendo le prime pagine mi affascinaò così tanto che acquistai il libro, subito dopo frequentai i seminari Matrixs e tuttora continuo a seguire gli insegnamenti pratici e le tecniche imparate sperimentando personalmente i benefici.

Tutte le pratiche proposte dal metodo Matrixs hanno le loro radici nelle teorie della fisica quantistica o *”Campo Quantico”* dove *l'energia informata* può essere riequilibrata andando a lavorare sugli schemi che provocano stati di depressione o stati di malattia.

Per il medico, l'anima è uno stato quantico oltre al fisico, che informa il corpo da *”fuori”* di esso: cambiando la *”conversazione”* si ottiene una nuova informazione più armoniosa e il corpo intelligente segue le nuove informazioni in modo del tutto naturale.

*“La Matrix è un campo interattivo e continuamente in interazione che contiene potenzialmente tutte le cose. La fisica quantistica parla di “ Campo del Punto Zero “ o semplicemente di “ Campo “*

*( Richard Bartlett)*

*“Nella nostra Matrix personale troviamo, accanto alle informazioni sul nostro corpo : il nostro passato, le nostre convinzioni, le nostre emozioni e desideri così come i nostri moti emotivi.*

*Se si vogliono apportare cambiamenti in modo conscio allora si può far collassare la vecchia realtà a livello quantico.*

*Si manifestano così nuove possibilità: con la Matrix Energetica*

*si possono migliorare relazioni, raggiungere obiettivi più facilmente, plasmare temi di vita in modo più soddisfacente e anche realizzare miglioramenti e guarigioni nel corpo fisico”*

*( Richard Bartlett)*

*“Se purifichiamo in questo modo il nostro campo energetico, allora attireremo automaticamente cose e persone per noi più piacevoli, secondo quanto dice la legge dell’attrazione.*

*Acquisiamo un fascino, un’irradiazione diversa e ci sentiamo meglio”*

*( Richard Bartlett)*

*“Il Campo è la nostra unica realtà.”*

*(Albert Einstein)*

Nel libro scritto da Bartlett *"Matrix Energetics , generare cambiamenti immediati e miracolosi"*, vincitore del premio "Silver Nautilus" per la salute, viene spiegato il *"Principio di indeterminazione di Heisemberg"* che ha scientificamente provato questo concetto: se si osserva qualcosa e si cerca di misurarne la velocità, si perdono le tracce della posizione spaziale e se si cerca di rintracciare la sua posizione, si perde la capacità di misurare la sua velocità, i valori non possono essere realmente misurabili.

*“ Non è mai possibile misurare realmente entrambi i valori simultaneamente, si può osservare l’uno e cambiare l’altro. Ho cominciato a rendermi conto che la coscienza funziona ininterrottamente a questo livello quantistico per creare la nostra realtà.*

*La realtà che otteniamo è quella che accettiamo, quella che ci hanno insegnato a credere.*

*Esistono fenomeni quali la remissione spontanea della malattia dove i miracoli avvengono al di fuori della sfera della fisica lineare. La fisica quantistica in realtà predice i miracoli.*

*Oggi ci sono fisici quantistici che chiamano questo campo unificato  
"La mente di Dio"*

*( Richard Bartlett)*

Parlando di *Protoni* e di informazioni che rappresentano tutto ciò che esiste, Il medico precisa che la trasformazione avviene a livello energetico dove mente e materia si incontrano e dove sostanzialmente sono la stessa cosa.

*" A livello quantistico ci sono infinite quantità di energia in un segmento di tempo molto molto piccolo "*

*( Richard Bartlett)*

*" E ' un 'avventura dell' anima, per capire veramente cosa può provocare il metodo Matrixo, dovrete viverlo personalmente. "*

*( Richard Bartlett)*

*" Siamo luce e informazione, schemi di energia, e questo è ciò che i fisici più importanti hanno continuato a dire negli ultimi cinquantanni "*

*( Richard Bartlett)*

## *CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI*

Questo percorso accademico mi ha regalato un grande risultato, nella mia vita mai ho studiato così tanto come in questi anni insieme all'Accademia Opera: credo che la mia insegnante delle elementari si stupirebbe molto nel saperlo e forse sarebbe anche orgogliosa di me.

Questo risultato lo devo agli insegnanti e ai docenti di Erba Sacra che, grazie ai loro corsi e programmi scolastici, hanno saputo coinvolgermi profondamente con le materie proposte.

Studiare spiritualità e concludere il viaggio con la tesi è stata un'esperienza bellissima che rifarei, le meditazioni personali sui temi trattati mi hanno portato insegnamenti e riflessioni.

L'Anima è la protagonista del mio elaborato finale: la sua essenza, la sua ricerca, la sua presenza alle volte sfuggente che ha portato filosofi, mistici e scienziati a cercarla, a spiegarla, a decantarla in tanti modi diversi come un raggio di sole che attraversando le piccole gocce di acqua rimaste in sospeso nel cielo, creano un meraviglioso arcobaleno. L'arcobaleno non è visibile sempre, ma sempre c'è anche quando non lo si vede, ogni qualvolta che i suoi colori diventano per magia visibili possiamo ammirarlo in tutto il suo splendore dalla prospettiva di chi lo sta osservando.

L'Amore per se stessi e per gli altri, insieme al voler camminare lungo e attraverso la vita, ci permette di osservare, vedere e meravigliarci della magia che è in noi. Scoprire veramente chi siamo attraverso la nostra personale ricerca dell'invisibile legame che ci unisce alla fonte di eterno amore.

*....." si materializzano davanti agli occhi di chi cerca e ama l'arcobaleno.".....*

I miei sentiti Ringraziamenti vanno a tutti i docenti che mi hanno accompagnato in questi anni di studio, dall'Accademia Opera ai docenti di Erba Sacra, al direttore Sebastiano Arena per aver creato questi piani di studio, alla mia cara amica Giovanna Caroli e ai suoi insegnamenti di vita, a Barbara Cantarelli stimata amica e insegnante: grazie, grazie, grazie di cuore.

Durante gli approfondimenti sui temi esposti nella tesi ho trovato questo racconto molto interessante e meditativo su di un sito web, e ho voluto riportarlo come è stato scritto in chiusura del mio lavoro.

Con Amore  
*Roberta Romagnani*

*Un professore di filosofia, ateo, resta immobile davanti ai ragazzi della sua classe.*

*Poi dice ad uno dei suoi studenti di alzarsi e gli chiede:*

*"Tu sei cristiano, ragazzo?"*

*"Sì, signore" replica lo studente.*

*Ed inizia a fare delle domande a cui lo studente risponde prontamente:*

*"Allora credi in Dio?"*

*"Certamente."*

*Il professore continua "Dio è buono?"*

*Lo studente: "Certo! Dio è buono."*

*"Dio è onnipotente? Dio può fare qualsiasi cosa?" ribatte il professore.*

*"Sì, sì"*

*Poi chiede al ragazzo "Tu sei buono o cattivo?"*

*"Secondo la Bibbia sono cattivo" risponde il ragazzo.*

*Il professore a quel punto sorride e dice: "Ah! La Bibbia!" Riflette per un istante.*

*"Ti faccio una domanda. C'è una persona malata e tu puoi curarla. Puoi farlo. La aiuteresti? Ci proveresti?"*

*"Certo, signore"*

*"Quindi sei buono...!"*

*"Non direi questo."*

*"Perché no? Aiuteresti una persona malata e storpia, se potessi. Quasi tutti lo farebbero, se si potesse. Ma Dio no."*

*Lo studente resta in silenzio, mentre il professore continua: "Non lo fa, vero? Mio fratello era cristiano ed è morto di cancro, sebbene pregasse Dio di guarirlo. Allora come può essere buono Dio? Me lo sai spiegare?"*

*Lo studente non risponde. "Non sai rispondere, vero?" afferma il professore. Poi prende un bicchiere, beve un sorso d'acqua così da concedere allo studente il tempo per rilassarsi. E poi dice allo studente: "Iniziamo di nuovo, ragazzo. Dio è buono?"*

*"Em...sì" dice lo studente.*

*"Satana è buono?"*

*Lo studente senza esitare dice 'No.'*

*'E dimmi, Satana da dove viene?'*

*Lo studente balbettando risponde. 'Da Dio'*

*Dimmi figliolo: 'Dio ha creato Satana, non è vero? e continua: "C'è cattiveria nel mondo?"*

*"Sì"*

*"Il male è ovunque, vero? Dio è il creatore di tutto, giusto?"*

*"Sì, signore".*

*Il professore senza sosta continua dicendo: "Quindi, chi ha creato il male?"*

*Ragionando, se Dio ha creato tutto, allora Dio ha creato anche il male. Visto che il male esiste, secondo il principio che le nostre opere dicono chi siamo, allora Dio è malvagio".*

*Lo studente si ammutolisce nuovamente. Il Professore continua " Esiste la malattia? L'immoralità? L'odio? L'orrore? Tutte queste cose terribili esistono nel mondo?"*

*Lo studente risponde imbarazzato. "Sì"*

*"Allora dimmi, chi le ha create?"*

*Lo studente si zittisce nuovamente, il professore ripete la sua domanda. "Chi le ha create?" Non arriva nessuna risposta. A questo punto il professore inizia a camminare avanti e indietro per l'aula. La classe resta immobilizzata. Il professore rivolgendosi ad un altro studente dice:*

*"E tu figliolo credi in Gesù Cristo?"*

*Lo studente sicuro di ciò che sta per dire, afferma: "Sì, professore, ci credo"*

*Il professore si ferma e dice: "Secondo la scienza, hai 5 sensi per identificare e osservare il mondo che ti circonda. Hai mai visto Gesù Cristo?"*

*Risponde "No, signore. Io non l'ho mai visto".*

*"E invece hai mai udito il tuo Gesù?"*

*"No, signore, né visto né udito"*

*Il professore continua "E lo hai mai toccato, assaggiato o hai mai sentito l'odore del tuo Gesù? Hai mai avuto una percezione sensoriale di Gesù Cristo, o di Dio, per quel che importa?"*

*"No, signore, purtroppo mai."*

*"Ma continui a credergli?"*

*"Sì".*

*Il professore allora "Secondo le regole del protocollo empirico, testabile e dimostrabile: la scienza afferma che il tuo Dio non esiste- Che mi dici a riguardo, ragazzo?"*

*'Nulla', risponde lo studente... 'Io ho solo la mia fede'.*

*"Eh sì, la fede", replica il professore. "il problema che la scienza ha con Dio è proprio quello. Non esistono prove... solo la fede".*

*Lo studente resta in silenzio e poi rivolgendosi al professore dice: "Professore, mi dica, esiste il caldo?"*

*"Sì"*

*"Ed il freddo, esiste?"*

*"Sì esiste anche il freddo".*

*"No, signore, si sta sbagliando, non esiste".*

*Il professore resta stupito e osserva in modo interessato. Nel silenzio della stanza si leva una voce e inizia: "Puoi avere molto calore, più calore, mega calore, super calore, calore illimitato, calore bianco, poco calore o assenza di calore, ma non abbiamo niente che si chiami 'freddo'. Possiamo avere 458 gradi sotto lo zero, che*

*non è calore, ma non possiamo andare oltre. Non esiste il freddo; altrimenti potremmo andare oltre i — 458 gradi. Ogni corpo o oggetto è suscettibile a studio quando ha o trasmette energia, e il calore è ciò che fa avere o trasmettere energia a un corpo o materia. Lo zero assoluto, meno (-458° F), è l'assenza totale di calore.*

*Sa, signore, – freddo – è solo una parola che usiamo per descrivere l'assenza di calore. Non possiamo misurare il freddo. Possiamo misurare il calore in unità termali perché il calore è energia. Il freddo non è l'opposto del calore, signore, ma soltanto la sua assenza'.*

*Tutti restano in silenzio. Si sente cadere una penna da qualche parte, ma sembra un martello*

*"E mi dica professore. Esiste il buio?"*

*Senza esitare il professore risponde: "Sì" e continua: "Che cos'è la notte se non esiste il buio?"*

*Il ragazzo sicuro di sé: "Eh no, signore, è in errore. Il buio non è qualcosa; è assenza di qualcosa. Possiamo avere la luce fioca, la luce normale, la luce brillante, la luce intermittente, ma se non hai la luce costante non hai niente e questo è il buio, giusto? Ecco il significato che attribuiamo alla parola. In realtà, il buio non esiste. Se esistesse, potremmo rendere l'oscurità più scura, giusto?"*

*Il professore sorridendo dice: "Quindi arriva al punto, figliuolo."*

*"Certo, professore. Il punto è: la sua premessa filosofica è imperfetta dall'inizio e anche la sua conclusione lo è".*

*Il professore sorpreso dice "Imperfetta? In che senso, puoi spiegarmelo?"*

*Lo studente spiega: "Il suo discorso parte dalla premessa del dualismo. Sostiene che c'è la vita e quindi la morte; un Dio buono e allora un Dio cattivo. Vede il concetto di Dio come qualcosa di*



*finito, qualcosa che si può misurare. Signore, la scienza non è in grado di spiegare neanche il pensiero. Usa l'elettricità e il magnetismo, ma non ha mai visto e ancora meno compreso appieno un pensiero. Vedere la morte come l'opposto della vita, vuol dire ignorare il fatto che la morte non può esistere come una cosa sostanziale. La morte non è l'opposto della vita, ma piuttosto l'assenza di vita."*

*"Ora mi dica professore... Lei insegna ai suoi studenti che essi discendono da una scimmia?"*

*"Se si riferisce all'evoluzione naturale, certo che sì."*

*"Ha mai osservato l'evoluzione con i suoi occhi, signore?"*

*Il professore scuote la testa, sorridendo, appena capisce dove sta approdando la questione. Un ottimo semestre, davvero.*

*Lo studente: "Signore, Siccome nessuno ha mai visto il processo evolutivo e non può neanche provare che questo processo sia continuo, lei, in realtà, non sta insegnando una sua opinione? In questo senso lei non è uno scienziato ma un predicatore."*

*La classe sembra agitarsi. Lo studente resta in silenzio, finché tutti non si calmano e continua: "Per continuare con quanto stava dicendo prima all'altro studente, lasci che le faccia un esempio su ciò che voglio dire." Lo studente rivolgendosi alla classe dice: "Qualcuno di voi ha mai visto il cervello del professore?" Tutta la classe scoppia a ridere. "Allora, avete mai udito, toccato o percepito il cervello del professore? Nessuno sembra averlo fatto. Dunque, secondo le leggi del protocollo empirico, stabile, dimostrabile, la scienza afferma che lei non ha un cervello, con tutto il dovuto rispetto, signore." e continua "Allora se la scienza afferma che lei non ha cervello, come possiamo avere fiducia nelle sue lezioni?"*

*La classe resta completamente in silenzio. Il professore fissa lo studente, con il volto iperscrutabile. Dopo un lungo silenzio dice: "Immagino che dobbiate avere fede"*

*Lo studente constata "Adesso lei ammette che ci sia la fede e infatti la fede esiste insieme alla vita. Signore, esiste il male?" Il professore: "Naturalmente, esiste." e spiega: "Lo vediamo ogni giorno. Ne è un esempio la mancanza di umanità tra gli esseri umani. È nella molteplicità dei crimini e della violenza ovunque nel mondo. Queste manifestazioni non sono nient'altro che il male"*

*Lo studente, allora, replica: "Il male non esiste, Signore, o meglio non esiste di per sé; il male è semplicemente l'assenza di Dio. Come per il freddo o il buio, è una parola che l'uomo ha inventato per descrivere l'assenza di Dio. Dio non ha creato il male. Il male è il risultato di ciò che avviene quando l'uomo non ha l'amore di Dio nella sua vita. È come il freddo che si sente quando manca il calore, o il buio che si percepisce quando non c'è luce."*

*Il professore resta seduto.*

*Vi state chiedendo chi era lo studente? Era **Albert Einstein***

## Bibliografia

- " La danza del sole dei lakota." M. Messigian 2016
- " La luce dopo la vita" Konstantin Korokov 2013
- " La scienza occulta nelle sue linee generali" "la mia vita "R. Steiner
- " Genesi il grande racconto delle origini" G. Tonelli 2019
- " Essere è amore-dal pensiero alla materia" C. di Muro 2015
- "Theoria medica vera" George E. Stahl ris. 2016
- " Nel giardino di Jung" G. Piero Quaglino 2010
- " Ombre della mente" R. Pensose 1996
- " Fisiognomia dell'huomo" G.B. Dalla Porta 1610
- " Carl Gustav Jung, opere" Bollati-Boringhieri 2002
- " L'energia della coscienza" Konstantin Korokov 2014
- " Fisiognomica Aristotele" Maria Fernanda Ferrini 2007
- " Antropologia culturale ed etnologia, burriati" T. Bianchi 2019
- " Piccolo dizionario filosofico" E. Morselli 1966
- "Sciamanesimo consapevole l'amore è la vera magia" M. Massignan 2017
- " Albert Eistain il lato umano" E. Dukas 1980
- " Platone un maestro del pensiero occidentale" L. Zapperini 2003
- " Storia della filosofia antica vitale e pensiero" R. Chiaradonna 2016
- " Re- visione della psicologia" J. Hilleman 2019
- " Suggestioni di parole" M. Chiarapini 2007
- " Islam" G. Filoramo, K. Fouad Allam, C. Lo Jacono 2018
- " Platone- Repubblica" Platone 2013
- "Matrix Energetics" R. Bartlett 2011